

Romanismi nella parlata dell'isola di Piccolo Eso nei campi semantici dell'abbigliamento, calzature, accessori e cucina

Toman, Silvija

Master's thesis / Diplomski rad

2017

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:162:276571>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-09-21**



Sveučilište u Zadru
Universitas Studiorum
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

[University of Zadar Institutional Repository](#)



zir.nsk.hr



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJ

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Silvija Toman

**Romanismi nella parlata dell'isola di Piccolo Eso nei
campi semantici dell'abbigliamento, calzature,
accessori e cucina**

Diplomski rad

Zadar, 2017.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Romanismi nella parlata dell'isola di Piccolo Eso nei campi
semantici dell'abbigliamento, calzature, accessori e cucina

Diplomski rad

Student/ica:

Silvija Toman

Mentor/ica:

Doc. dr. sc. Irena Marković

Zadar, 2017.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Silvija Toman**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Romanismi nella parlata dell'isola di Piccolo Eso nei campi semantici dell'abbigliamento, calzature, accessori e cucina** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 29. rujan 2017.

INDICE

1. Introduzione	1
2. La storia di Mali Iž.....	2
3. Alcune caratteristiche della parlata di Mali Iž	5
4. Etimologia, prestiti, differenza tra veneziano e italiano	5
5. Metodologia	7
5.1. Metodi	7
5.2. L'ipotesi.....	8
5.3. Background dei soggetti della ricerca.....	9
6. Interpretazione dei risultati.....	10
6.1. Analisi etimologica del campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“	10
6.2. Analisi etimologica del campo semantico „La cucina“	24
6.3. Analisi quantitativa	46
6.4. Confronto dei risultati ottenuti	52
6.4.1. Confronto generazionale.....	52
6.4.2. Confronto per campo semantico	54
6.4.3. La verifica di ipotesi.....	56
7. Conclusione	57
8. Bibliografia.....	58
9. Sitografia	60

1. Introduzione

Il tema di questa ricerca è riconoscere le peculiarità dialettali della nostra lingua e rivelare se il discorso autoctono dell'isola di Mali Iž è mantenuto nel corso di tre generazioni. In altre parole, il tema è l'analisi lessicale dell'idioma di Mali Iž sull'isola di Iž. Vale la pena esplorare questo problema di ricerca perché amplia la nostra conoscenza circa l'origine delle parole usate negli idiomi di questa località, ma contribuisce anche a tutti coloro che si occupano di dialettologia. Per condurre la ricerca, abbiamo bisogno almeno di tre parlanti nativi che rappresenteranno tre generazioni: generazione anziana, generazione media e generazione giovane. È necessario che gli intervistati siano nati sull'isola di Mali Iž e vivono sull'isola ancora oggi.

Lo scopo di questa ricerca è investigare il lessico della località, specialmente i prestiti nei campi semantici „Abbigliamento, calzature ed accessori“ e „Cucina“. Attraverso l'analisi etimologica è stata trovata l'ultima lingua prestatrice nella parlata locale.

Nell'analisi etimologica, in primo luogo userò *Dizionario del dialetto veneziano*¹ di Giuseppe Boerio (in seguito: Boe), *Etimologijski riječnik hrvatskog ili srpskog jezika*² di Petar Skok (in seguito: Skok), *Jadranske etimologije* di Vojmir Vinja³ (in seguito: Vinja) e *Hrvatski jezični portal*⁴ (in seguito: HJP), insieme ad altri fonti disponibili citati nella bibliografia. Nella parte introduttiva di questo lavoro esporrò la breve storia di Mali Iž, dopo spiegherò alcuni termini chiave per questo lavoro, presenterò la metodologia della ricerca e farò l'analisi etimologica dei dati raccolti. In base all'analisi etimologica si determinerà la misura in cui sono presenti romanismi e altri prestiti nell'idioma di Mali Iž, cioè si farà l'analisi quantitativa dei

¹ Giuseppe Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*. Disponibile al:

https://books.google.hr/books/about/Dizionario_del_dialetto_veneziano.html?id=y6cAAAAMAAJ&redir_esc=y, 21.07.2017.

² Petar Skok, *Etimologijski riječnik hrvatskog ili srpskog jezika*, a cura di: Mirko Deanović i Ljudevit Jonke, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb, 1971.

³ Vojmir Vinja, *Jadranske etimologije: Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti, Školska knjiga, Zagreb, 1998.

⁴ *Hrvatski jezični portal*. Disponibile al: <http://hjp.znanje.hr/>, 21.07.2017.

dati raccolti e si stabilirà se le ipotesi sono affermate.

2. La storia di Mali Iž

L'isola di Iž (l'isola di Eso) è situata nel canale centrale tra le isole Ugljan (Ugliano) e Dugi otok (Isola Lunga), ed è circondata da una decina di isolotti. Ci sono due villaggi dell'isola: Veli Iž (*Eso Grande*) e Mali Iž (*Eso Piccolo*). Eso Piccolo è situato nella parte meridionale dell'isola ed è formato da più frazioni sparse, che nell'ordine geografico sono: Porovac (secondo la famiglia Oporović), Knež, Makovac, Komoševa e Mučê. Knež e Komoševa sono piccoli porti, mentre le altre frazioncine sono situate a dieci minuti a piedi dal mare.⁵ L'isola di Iž è lunga 12,5 km, è larga fino a 2,5 km e ha una superficie di 17,39 km², includendo 10 piccoli isolotti.⁶

L'intera isola conta circa 400 abitanti. Piccolo Eso attualmente non ha più di 250 abitanti, ma durante l'estate il numero cresce anche cinque volte di più. L'isola possiede una vecchia chiesa dal XI secolo, la chiesa di Santa Maria, accanto alla quale venne costruita una grande cattedrale durante la monarchia austro-ungarica.⁷ La scuola regolare fu aperta nel 1894.⁸ Gli abitanti di Mali Iž praticavano la pesca e coltivazione delle olive dai tempi antichi. Il culmine della popolazione sull'isola era nel 1937., quando solo Piccolo Eso aveva 1398 abitanti, ma tutto fu cambiato con l'avvento della guerra. Dopo la sanguinosa seconda guerra mondiale, la maggioranza degli abitanti di Piccolo Eso fu uccisa e i sopravvissuti sono emigrati all'estero.⁹

⁵ *Isola di Iž (Mali Iž)*. Disponibile al: http://www.zadar.travel/it/guida-della-citta/l-arcipelago-di-zara/22-12-2010/isola-di-iz-mali-iz#.WV_nQxWGPIU, 21.07.2017.

⁶ Roman Jelić, *Pabirci iz govora Maloga Iža*, in: «Čakavska rič», Zadar, 1987, XV/II, pag. 83.

⁷ *Reportaža: veliki gušti Maloga Iža*. Disponibile al: <http://zadarski.slobodnadalmacija.hr/regional/clanak/id/487500/petali-smo-roge-kapitalizmu-nebo-je-plavije-more-mirisnije-sve-je-istovremeno-i-blizu-i-daleko-brzo-i-sporo>, 21.07.2017.

⁸ Slavko Govorčin, *Dokumenti*, FG grafika d.o.o, Zadar, 2016, pag. 4.

⁹ *Reportaža: veliki gušti Maloga Iža*. Disponibile al: <http://zadarski.slobodnadalmacija.hr/regional/clanak/id/487500/petali-smo-roge-kapitalizmu-nebo-je-plavije-more-mirisnije-sve-je-istovremeno-i-blizu-i-daleko-brzo-i-sporo>, 21.07.2017.

Nel libro *Dokumenti* Slavko Govorčin (2016) ci fornisce informazioni sulla popolazione sull'isola nel corso degli anni: 1527 – 135 abitanti, 1598 – 220 abitanti, 1754 – 189 abitanti, 1805 – 275 abitanti, 1857 – 404 abitanti, 1869 – 488 abitanti, 1889 – 723 abitanti, 1905 – 917 abitanti, 1913 – 1080 abitanti, 1937 – 1398 abitanti, 1948 – 861 abitanti, 1953 – 812 abitanti.

Gli storici ritengono che lo scrittore romano Plinio per la prima volta menziona il nome Iž (23.-79. avanti Cristo) nella frase: »Contra Jader est Lissa«, anche se l'isola di Iž è situata tra Ugljan e Dugi otok. L'imperatore bizantino Costantino Porfirogenito lo menziona intorno al 950. nel suo libro *De administrando imperio*. La parola *Ez* è probabilmente di origine greca e proviene dalla parola *nesos* che significa *isola*. Il nome latino per Iž è *Esum*, e da questo deriva la parola italiana *Eso*.¹⁰ L'ascia di rame trovata nel 1933. nella baia Knež testimonia che Eso fu abitato nel periodo avanti Cristo.¹¹ Sembra che i più antichi abitanti dell'isola siano stati i Liburni. Dopo i Liburni, l'isola di Eso era sotto i Romani, a partire dalla metà del I. secolo avanti Cristo. L'isola rimane parte dell'Impero Romano fino al suo crollo nel 476., come pure Jader (oggi la città di Zara), con la quale aveva lo stesso destino nel corso della storia, eccetto nel periodo tra le due guerre mondiali quando Zara era sotto Italia, mentre Eso, come tutte le altre isole, apparteneva alla Jugoslavia.¹²

I Romani hanno romanizzato la popolazione di Eso. Alcuni toponimi latini da quei tempi sono mantenuti fino ad oggi: il porto principale Komoševa, che deriva dal latino *comes* 'knez'; la baia Knež che proviene inoltre dalla parola latina *comes* 'knez' e il casale Mućê che deriva dal latino *monticellus* 'brdašce'. Quando i croati sono arrivati su quest'isola, loro hanno trovato la popolazione romanizzata dalla quale hanno preso questi toponimi.¹³

¹⁰ Roman Jelić, *Pabirci iz govora Maloga Iža*, op.cit., pag. 83.

¹¹ Slavko Govorčin, *Dokumenti*, op. cit., pag. 4.

¹² Roman Jelić, op.cit., pag. 83.

¹³ Ivi, pag. 84.

La vecchia chiesa parrocchiale di Santa Maria in Mali Iž fu costruita prima della fine del XII secolo.¹⁴ La chiesa è ormai fuori uso ed è sotto la protezione di conservazione.¹⁵

Nel Medioevo e più tardi Mali Iž era proprietà dei cittadini e nobili zaratini.¹⁶ A quel tempo in quest'area si parlava latino, cioè le sue due varianti (volgare e classico) e con l'ingresso degli slavi nell'isola si parlava l'idioma croato. Possiamo presumere che il dalmato si è sviluppato dal latino volgare sotto l'influenza dei nuovi discorsi appena arrivati. I primi discorsi a Zara e sull'isola di Eso appartenevano al dialetto ciacavo. Sull'isola di Piccolo Eso si parla il dialetto medio-ciacavo che esiste in questa forma dal XIII secolo. L'idioma veneto è arrivato a Zara e nei dintorni con le continue invasioni dei veneziani, e dopo tale periodo il suo influsso cresce nella vita culturale e politica. Dopo la caduta di Venezia nel 1797., comincia il lungo periodo del dominio austriaco di circa 150 anni con un breve periodo di sette anni del dominio francese. In questo periodo l'italiano continua ad essere molto presente. Durante il dominio francese, le scuole italiane vengono aperte e l'Austria le riserve e rafforza. Zara rimane in relazione con Trieste e così la popolazione era in gran parte ancora italianizzata. Nel 1920., dopo il Trattato di Rapallo, l'intera popolazione di Zara era sotto l'influsso italiano. La maggior parte dei cittadini ha migrato in città vicine che non erano sotto il dominio italiano. La lingua italiana era l'unica che si parlava in città di Zara, ma anche sull'isola di Piccolo Eso fino alla caduta del Regno d'Italia.¹⁷

Dopo la seconda guerra mondiale, la lingua italiana resta marginale a causa del gran numero della popolazione che va all'estero. Nella città arriva la gente dei dintorni, gli immigrati da Croazia e dagli altri parti della ex Jugoslavia. La standardizzazione della lingua croata e i media cominciano a influenzare il discorso molto vario dei parlanti.¹⁸

¹⁴ Vladislav Cvitanović, *Otoci Iž i Premuda*, in: *Radovi instituta Jugoslavenske Akademije u Zadru*, Izdavački zavod Jugoslavenske akademije, Zagreb, 1954, pag. 69-77.

¹⁵ Roman Jelić, op. cit., pag. 84.

¹⁶ Vladislav Cvitanović, op. cit., pag. 73-74.

¹⁷ Irena Marković, *Jezični utjecaji i promjene u suvremenom govoru Zadra*, in: «*Croatica et Slavica Iadertina*», Zadar, 2012, VIII/II, pag. 316-319.

¹⁸ Ibid.

3. Alcune caratteristiche della parlata di Mali Iž

Possiamo menzionare alcune caratteristiche linguistiche nella parlata di Piccolo Eso. La gente di Piccolo Eso parla in dialetto ciacavo icavo-ecavo, ad esempio: *belo mliko, lipo cveće, misec i zvezda, celi dan puše vetar*, e così via. L'accento è diverso da quello nel dialetto stocavo; spesso si trova sull'ultima e penultima sillaba (vecchio accento ciacavo). A differenza del dialetto stocavo, non ci sono i sostantivi in plurale con la forma lunga. Il plurale si forma aggiungendo la lettera „i“, ad esempio: *brod – brodi, kralj – kralji, šćap – šćapi*. Il futuro anteriore non si forma con il participio del verbo, ma con infinito, ad esempio: *zakrpaj mi košulju kad budeš moći*. Le lettere „h“ e „f“ spesso vengono sostituite; si usa „h“ al posto di „f“ e viceversa. Questo succede probabilmente perché la lettera „f“ appare soltanto in parole straniere, ad esempio: *fratar, fin, frigati*. Inoltre, in alcune parole si usa „č“ al posto di „c“ (es. *črivo, črv, črpnja*). La preposizione „s“ viene sostituita con „š“ (es. *ne hodi š njin*). In alcune parole, al posto di lettera „e“ si trova la lettera „i“, ad esempio: *mriža, vrića, vičera*.¹⁹

Per quanto riguarda il vocabolario, l'idioma di Piccolo Eso ha conservato numerosi venezianismi, ad esempio: *kapot, kolet, trliš*, e così via. Questo sono alcune caratteristiche interessanti della parlata di Piccolo Eso.

4. Etimologia, prestiti, differenza tra veneziano e italiano

Siccome lo scopo di questa ricerca è l'analisi etimologica, dapprima bisognerebbe spiegare alcuni termini. Etimologia è la scienza che studia l'origine e sviluppo semantico e formale di alcune parole a partire dalla situazione attuale allo stato disponibile più antico. Esplora anche la loro connessione con le parole della stessa origine in altre lingue e si basa sull'esistenza di regolarità vocali e semantiche nello sviluppo del linguaggio.²⁰ Dunque, etimologia studia la storia, le origini e i

¹⁹ Roman Jelić, op.cit., pag. 85-86.

²⁰ *Etimologija*. Disponibile al: <http://www.hrleksikon.info/definicija/etimologija.html>, 21.07.2017.

cambiamenti delle parole nella loro forma e significato. Per le lingue con una storia scritta molto lunga, etimologisti utilizzano i testi per capire come queste parole sono state utilizzate in epoche precedenti e quando sono entrate nella lingua.²¹ Secondo Muljačić esistono: l'etimologia diretta o più vicina (*etymologia proxima*), con la quale si determina la lingua da cui è direttamente rilevata la parola e l'etimologia finale (*etymologia remota*) che risale alla storia più profonda di singole parole.²²

Le nuove parole compaiono in lingue in tre modi fondamentali: prendendo in prestito le parole, con la creazione di parole e come somiglianza del suono. In questo lavoro, ci interessano i prestiti. Prendendo in prestito si prendono le parole da altre lingue. Loro si adattano fonologicamente e ortograficamente alla lingua prestatrice. Il prestito può avere un significato diverso da quello in lingua originale.²³ L'unità linguistiche si prendono in prestito da altre lingue per ragioni interlinguistici ed extralinguistici. Quando la lingua croata non ha una propria unità per denominazione di un particolare concetto o quando il significato del prestito semanticamente non corrisponde completamente ai lessemi croati più vicini, le parole si prendono in prestito per i motivi interlinguistici. Il contatto geografico di due aree linguistiche, legami politici, culturali ed economici tra parlanti di lingue diverse e contatti scientifico-tecnici, sono invece i motivi extralinguistici principali per prendere in prestito le unità lessicali dalle altre lingue.²⁴

Dal punto di vista linguistico, i dialetti italiani e la lingua nazionale sono sullo stesso piano: entrambi hanno avuto la stessa origine, cioè il latino. Italiano e dialetti, invece, hanno un diverso ruolo sociolinguistico: il primo è la lingua della comunicazione all'interno della Repubblica Italiana ed i secondi hanno uso più limitato, regionale, in qualche caso si limitano all'uso familiare.²⁵

Uno di loro è il dialetto veneziano. La ragione principale dell'espansione di questo dialetto in Dalmazia era la dominazione veneziana che durerà dal 1409. fino al

²¹ Povijest, etimologija, podrijetlo riječi. *Kako se rađaju riječi*. Disponibile al: <http://lingvo.info/hr/babylon/etymology>, 21.07.2017.

²² Žarko Muljačić, *O dvjema vrstama hrvatskih "pseudoromanizama"*, in: «*Filologija*, 40», Zagreb, 2003, pag. 95-112.

²³ Povijest, etimologija, podrijetlo riječi. *Kako se rađaju riječi*. Disponibile al: <http://lingvo.info/hr/babylon/etymology>, 21.07.2017.

²⁴ *Jezično posuđivanje*. Disponibile al: <http://hrvatskijezik.eu/jezicno-posudivanje/>, 21.07.2017.

²⁵ *Lingua o dialetti?*. Disponibile al: <http://www.atlantelinguistico.it/dialetti/Intervista.html>, 21.07.2017.

1797.²⁶ Ancora oggi, in vari idiomi lungo il nostro lato della sponda Adriatica, dall'Istria alla Dalmazia, è possibile trovare i relitti di questo dialetto. In quale misura essi sono ancora presenti nell'idioma di Mali Iž sull'isola di Iž, cercheremo di rilevare con quest'analisi etimologica in due campi semantici.

5. Metodologia

5.1. Metodi

Come metodi di ricerca, userò l'intervista direttiva e semiguidata. L'intervista direttiva sarà condotta secondo il protocollo del questionario che consiste di 84 domande del campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“ e 136 domande del campo semantico „Cucina“. Le domande sono preparate in anticipo prendendo in considerazione *Atlante linguistico istrioto* (in seguito: ALI (Filippi)), *Atlante linguistico italiano* (in seguito: ALI), *Lingvistički atlas Istre i Kvarnera* (in seguito: LAI) e le mie aggiunte personali alla lista dei termini (in seguito: AGG). Dopo l'intervista direttiva, sarà condotta l'intervista semiguidata con una decina di domande per entrambi i campi semantici come incentivo per il discorso spontaneo degli intervistati.

Dopo la conduzione e la registrazione di interviste, ho fatto la trascrizione lessicale²⁷ di ogni parola e ho determinato la posizione dell'accento. Di seguito ho fatto l'analisi etimologica. Nell'analisi etimologica, in primo luogo ho controllato *Hrvatski jezični portal*. Quando il lessema veniva presentato come italianismo o venezianismo, usavo tre dizionari: *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio, *Jadranske etimologije* di Vojmir Vinja o/e *Etimologijski riječnik hrvatskog ili srpskog jezika* di Petar Skok. Nel caso che la parola non fosse in nessuno dei

²⁶ Alvise Zorzi, *Venezia, Repubblica di terra e di mare*, Michele D'Innella, Touring editore, Milano, 2002, pag. 24.

²⁷ Ho fatto la trascrizione lessicale che si basa sul sistema grafico croato; solo le specificità che non sono presenti nel sistema della lingua standard croata sono state trascritte foneticamente.

suddetti dizionari, ho usato alcuni articoli scientifici²⁸ affinché trovassi l'etimologia della parola.

I romanismi possono essere divisi in due categorie: i romanismi nel contatto diretto con la costa dalmata (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) e gli altri romanismi (portoghese, francese, spagnolo). In questo lavoro il termine romanismi farà riferimento sulle parole nel contatto diretto con la costa dalmata, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici. Gli altri romanismi si rappresenteranno separatamente.

5.2. L'ipotesi

1. Supponiamo che nell'idioma degli intervistati il maggior numero dei termini saranno romanismi.
2. Supponiamo che la contaminazione degli sfondi più antichi colpisce il discorso quotidiano degli intervistati.
3. Supponiamo che i prestiti romanzi nei due campi semantici saranno quantitativamente simili.
4. Supponiamo che l'idioma della generazione anziana contiene più romanismi rispetto alla generazione media e che l'idioma della generazione media contiene più romanismi rispetto alla generazione giovane.

²⁸ Nikola Vuletić, *O nazivima za uskršnju pletenicu na hrvatskoj obali i otocima: etimološki problemi*, in: »Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje«, Zadar, 2010, 36/2; Kristina Miočić, *Romanizmi u kuhinjskom i kulinarskom leksiku ražanačkog kraja*, in: »Čakavska rič«, Split, 2011, no. 1-2, XXXIX; Kristina Miočić, *Romanski elementi u nazivlju predmeta vezanih za tekstil, odjeću i obuću u govoru ražanačkog kraja*, in: »Čakavska rič«, Split, 2012, no. 1-2, XL.

5.3. Background dei soggetti della ricerca

In questa ricerca partecipa una femmina, R.T., di 74 anni come rappresentante della generazione anziana; un maschio, D.T., di 49 anni come rappresentante della generazione media e una femmina, T.R., di 27 anni come rappresentante della generazione giovane.

La rappresentante della generazione anziana tutta la vita vive in Mali Iž. Sull'isola di Mali Iž ha frequentato i primi quattro gradi della scuola elementare croata. Sua madre e suo padre provengono anche dall'isola di Mali Iž. Lei è una casalinga. Parla in idioma locale nel discorso quotidiano e nel discorso formale. L'intervista è stata condotta in due occasioni: l'intervista direttiva il 5 maggio 2016. con la durata di un'ora e 8 minuti e l'intervista semiguidata il 16 aprile 2017. con la durata di 18 minuti.

Il rappresentante della generazione media è nato sull'isola di Mali Iž dove ha frequentato la scuola elementare croata. Di seguito si è trasferito a Zara perché sull'isola non esistevano le scuole medie. L'intervistato è il meccanico motorista navale. Oggi lavora a Zara e visita l'isola ogni fine settimana.²⁹ Vuole tornarsi sull'isola appena si ritira. I suoi genitori provengono altrettanto dall'isola di Mali Iž. L'intervistato parla in idioma locale nel discorso quotidiano e maggiormente nel discorso formale. Usa il croato standard solo quando l'interlocutore non lo capisce. L'intervista è stata condotta il 4 aprile 2017. con la durata di un'ora e 8 minuti.

La rappresentante della generazione giovane è nata sull'isola di Mali Iž dove ha frequentato la scuola elementare croata. Si è trasferita a Zara all'età di 14 anni dove ha finito la scuola media e il collegio. Lei è una maestra dell'inglese e pedagogia. I suoi genitori sono nati e vivono sull'isola di Mali Iž. Lei parla in idioma locale nel discorso quotidiano e spesso nel discorso formale. Usa il croato standard raramente. L'intervista è stata condotta il 23 marzo 2017. con la durata di un'ora e 26 minuti.

²⁹ Non è facile trovare l'intervistato di età media che vive sull'isola perché la maggioranza delle persone di età media è in grado di lavorare e quindi loro vivono e lavorano in città.

6. Interpretazione dei risultati

6.1. Analisi etimologica del campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“

N	Il fonte	La parola croata (lingua standard)	La parola in dialetto			Etimologia
			Generazione anziana	Generazione media	Generazione giovane	
1	ALI (Filipi)	muško odjelo	veštīd	veštīd (d ³⁰ , s ³¹)	veštīd	< ven. <i>vesta</i> (Boe, 788); lat. <i>vestis</i> < gl. <i>vestire</i> ‘odjenuti, obući’ (Skok, III, 579); tal. <i>vestito</i> , <i>vesta</i> ← lat. <i>vesta</i> (HJP)
2	ALI (Filipi)	sukno	súkno	predèna vuna, súkno	súkno	< prasl. <i>sukati</i> : plesti, okretati (rus. <i>sukát'</i> , polj. <i>sukmana</i> : <i>suknja</i>) ← lit. <i>suhti</i> : <i>vrjeti</i> (HPJ)// < prasl. <i>*pręsti</i> (rus. <i>prjast'</i> , polj. <i>prząść</i>), prasl. <i>*vьlna</i> (rus. <i>vólna</i> , polj. <i>welna</i>), lit. <i>vilna</i> ← ie. lat. <i>lana</i> , grč. <i>lénos</i> (HJP)
3	ALI (Filipi)	odjeća za svaki dan	ròba, svagdâšnja ròba	svagdânj a ròba	ròba	< ven. <i>roba</i> (Boe, 579-580); tal. <i>posuđenica roba</i> < germ. <i>rauba</i> - <i>nastavlja se na arhaizam rrobe</i> ‘odijelo’ (Skok, III, 151); tal. <i>robba</i> ≈ njem. <i>Robe</i> : <i>haljina</i> ← fr. <i>robe</i> (HJP)// < <i>sav</i> - prasl. i stsl. <i>vьsb</i> (rus. <i>ves'</i> , stpolj. <i>wszy</i>), lit. <i>visas</i> (HJP) + <i>dan</i> - prasl. i stsl. <i>dbnъ</i> (rus. <i>den'</i> , češ. <i>den</i>) ← ie. <i>*dey-/*di-</i> (lat. <i>dies</i> , lit. <i>diena</i>) (HJP)
4	ALI (Filipi)	izlizano, iznošeno	stáro, zlízano	stèreno, stròšeno	stáro, òfũcano	< prasl. i stsl. <i>starъ</i> (rus. <i>stáryj</i> , polj. <i>stary</i>) (HJP); prasl. i stsl. <i>lizati</i> (rus. <i>lizát'</i> , polj. <i>lizać</i>), lit. <i>liežti</i> ← ie. <i>*leig'h-</i> (lat. <i>lingere</i> , grč. <i>leíkhēin</i>) (HJP)// < prasl. <i>*terti</i> (rus. <i>terét'</i> , polj. <i>trzeć</i>), lit. <i>trinti</i> ← ie. <i>*terH-</i> (lat. <i>terere</i> , grč. <i>teírein</i>) (HJP); prasl. i stsl. <i>trošiti</i> , prasl.

³⁰ Le parole segnate con la lettera „d“ sono quelle ottenute nell’intervista direttiva.

³¹ Le parole segnate con la lettera „s“ sono quelle ottenute nell’intervista semiguidata.

						<i>*troxa</i> : komadić (rus. tróxa, češ. trocha) (HJP)// < o (b)- + njem. <i>Pfütze</i> : bara (HJP)
5	ALI (Filipi)	šešir	klòbûk	klòbûk	klòbûk	< prasl. <i>*klobukъ</i> (rus. klobúk, polj. kłobuk) ← turk. ≈ krim.tat. kalpak: kapa (HJP)
6	ALI (Filipi)	kaput	kapòt	kapòt	kapòt	< ven. <i>capoto</i> (Boe, 135); lat. <i>cappa</i> ‘mantello con cappuccio’ > upor. ukr. i rus. <i>kapor</i> ; dem. na lat. sufiks - <i>uceus</i> > tal. - <i>uccio kapuc</i> , <i>kapuč</i> m < tal. <i>cappuccio</i> ; dem. na tal. - <i>otto</i> tal. <i>cappotto</i> > <i>kàpot</i> m = <i>kapòt</i> = <i>kaput</i> , zacijelo i preko tur. <i>kaput</i> (Skok, II, 39); tal. <i>cappotto</i> (HJP)
7	ALI (Filipi)	kukuljica, kapuljača	kapuljáč a	kapuljáč a	kapuljáč a	< tal. <i>cappuccino</i> > - <i>ino kapucin</i> , gen. - <i>ina</i> = <i>kapucin</i> ; pridjev na - <i>ski kapucínski</i> ; s tal. prefiksom <i>s-</i> < lat. <i>ex-</i> <i>skapui</i> m ‘kukuljica kapucina’, <i>skapucin</i> < tal. <i>scappuccino</i> (Skok, II, 39); njem. <i>Kapuze</i> ← tal. <i>cappuccio</i> (HJP)
8	ALI (Filipi)	rupčíc	hacolíć ³²	hacolíć	facolíć	< ven. <i>fazzolèto</i> (Boe, 264); ven. <i>fazzuolo</i> , krčkorom. <i>fazuol</i> , <i>fazul</i> ‘fazzoletto’ < kslat. <i>faciolum</i> (Skok, I, 501); tal. <i>fazzolo</i> (HJP)
9	ALI (Filipi)	jakna	jakèta kapotìna	jakèta	jakèta (d, s)	< ven. <i>giacheta</i> ‘giacchetta’ (Boe, 304); tal. <i>giacchetta</i> < španj. <i>jaco</i> ‘cotta di maglia’, njem. <i>Jacke</i> , preko fr. <i>žaket</i> (Skok, I, 475)// < tal. <i>cappotto</i> > istro-rom. <i>kapuoto</i> > <i>kàpot</i> m ‘gunj s kukuljicom’, aug. <i>kàpotina</i> f (Skok, II, 39)
10	ALI (Filipi)	ovratnik	kolèt	kolèt	kolèt	< ven. <i>colèto</i> (Boe, 179); tal. <i>collo</i> sa tal. dem. sufiksom - <i>itus</i> > - <i>etto kalet</i> m = <i>holet</i> < tal. <i>colletto</i> (Skok, II, 123)

³² Alcuni parlanti dall'isola di Mali Iž usano la lettera „h” invece di lettera „f” (ad esempio: *hacolíć* invece di *facolíć*).

11	ALI (Filipi)	muški prsluk	đilèt	krožèt (d, s), đilèt	đjilèt	< ven. <i>gilè</i> (Boe, 306); fr. <i>gilet</i> (Skok, I, 771); engl. <i>gilet</i> (HJP)// kružat = krožet < ven. <i>erosalo</i> (dem. sufiks - <i>atto</i> = - <i>etto</i>), tal. <i>corsetto</i> ; <i>corsaletto</i> < fr. <i>corselet</i> , dem. na vlat. - <i>ittus</i> > - <i>et</i> od fr. <i>cors</i> (corps') < lat. <i>corpus</i> ; u tal. = unakrštenje sa <i>crux</i> > <i>croce</i> , <i>crose</i> , prema incrociato jer vez izgleda kao krst (Skok, II, 216)
12	ALI (Filipi)	džepni sat	lèroj	lèroj	lèroj	< ven. <i>relògio</i> (Boe, 564); araloj m = (metateza r – 1, l – r) = <i>aleròj</i> , gen. <i>oja</i> = <i>rèloj</i> m = <i>leroj</i> , gen. <i>oja</i> ; ven. <i>lerogio</i> , <i>rolojo</i> , prema tosk. <i>orologio</i> 'džepni i zidni sat' (Skok, I, 53)
13	ALI (Filipi)	rasporak (šlic)	patènt	patènt	patènt	< njem. <i>Patent</i> ← fr. <i>patent</i> ← lat. <i>patens</i> : otvoren, očit; srlat. <i>litterae patentes</i> : otvoreno pismo (HJP)
14	ALI (Filipi)	remen	kaĩš	kaĩš	kaĩš	< tur. <i>kayış</i> 'schmaler Riemen', izvedenica od korijena <i>kay-</i> 'čvrst, tvrd > stijena' s pomoću sufiksa - <i>yü</i> koji je u <i>ališ-veriš</i> , iz terminologije industrije kože: rum. <i>căiuş</i> , bug. <i>kaiš</i> (Skok, II, 15); tur. <i>kayış</i> (HJP)
15	ALI (Filipi)	naramenic e	poràmen ice	špalíne	špalíne	< po- + rame < prasl. * <i>ramę</i> , <i>ramo</i> (stsl. <i>ramo</i> , rus. <i>rámo</i> , polj. <i>ramię</i>), stprus. <i>irmo</i> : ruka (HJP)// < ven. <i>spala</i> (Boe, 681; Vinja, III, 73); tal. <i>spalla</i> : rame (HJP)
16	ALI (Filipi)	čarape	bĩčve (d, s)	bĩčve (d, s)	bĩčve (d, s)	< bjèčva < dalmat. ← lat. <i>vitta</i> : vrpca (HJP); <i>bječva</i> = leksički ostatak iz balkanskog latinizata, upor. pridjev na - <i>eus vitteus</i> 'ad <i>vittam pertinens</i> '; <i>vittea</i> < <i>viltà</i> > rum. <i>bată</i> 'Band', meglenski <i>beta</i> 'Strumpfband' (Skok, I, 146)

17	ALI (Filipi)	cipela	postō ³³ (d, s)	postō (d, s)	postō (d, s)	< prasl. * <i>postolъ</i> (slov. <i>postol</i> , polj. <i>postół</i>) (HJP)
18	ALI (Filipi)	vezica (za cipelu)	špigèt	špigèt	špigèt	< ven. <i>spighèta</i> (Boe, 131); špika f 'vrsta noža, žaoka, bajonet' < lat. od <i>spīca</i> > tal. <i>spiga</i> ; talijanizam: dem. na <i>-etta</i> < vlát. <i>-itta</i> , ven. <i>spighetta</i> > <i>špigeta</i> , <i>spigete</i> f pl. (Skok, III, 410)
19	ALI (Filipi)	peta (na cipeli)	täk	täk	péta	< ven. <i>tachèti</i> < <i>taco</i> (Boe, 730; Vinja, III, 249); oblik <i>tak</i> može biti dalmato- romanski leksički ostatak < got. * <i>taikka</i> 'znak' (Skok, III, 435); tal. <i>tacco</i> (HJP)
20	ALI (Filipi)	platenena cipela	škarpiñ (d), škohûn (s)	škarpiñ (d, s)	škarpiñ (d, s), opànak	< ven. <i>scarpa</i> (Boe, 620); tal. <i>scarpa</i> , <i>scarpetta</i> , <i>scarpino</i> , <i>scarpone</i> < germ. * <i>skarpa</i> , stvnjem. <i>scharpe</i> (Skok, III, 258)// škofun = vrsta domaće obuće, obojak (IŽ, 397); škafun m 'calzerotto' = <i>škafûn</i> 'canalis tibialis, bječvica' < sital. <i>scaffone</i> , <i>scoffone</i> , istro-rom. <i>skofóm</i> , srlat. <i>scuffones</i> (Skok, III, 397)// < prasl. * <i>opъnъkъ</i> ≈ o (b)- + penjati se, peti se < prasl. i stsl. pēti: napinjati, pokretati (rus. pjat', polj. piąć), lit. pinti: plesti (HJP)
21	ALI (Filipi)	ženske kućne papuče	obôjci	šlāpe (d, s), obôjci (s)	papuče (d, s)	< prasl. * <i>obvojsъ</i> (kъ) ← o (b)- + viti < prasl. * <i>viti</i> (rus. vit', polj. wić), lit. vyti (lat. viēre: plesti, skr. vayati: plete) (HJP); rum. slavizam <i>obială</i> 'obojak', apstraktum na <i>-ěh</i> > <i>-eală</i> od <i>obiti</i> < <i>obviti</i> ; lot. <i>vet</i> , lat. <i>viere</i> , lit. <i>vytis</i> , lot. <i>vōte</i> , lat. <i>vitū</i> (Skok, III, 601)// < njem. <i>Schlappe</i> (HJP)// < tur. <i>pabuç</i> : lagana cipela ← perz. pāypūš ≈ pāy: noga + pūšiden: pokriti (HJP)

³³ Nell'idioma di Mali Iž nelle parole che finiscono con la lettera „l” (per esempio: *postol*) si omette la lettera finale „l”.

22	ALI (Filipi)	drvena cipela	côkula	côkula	côkula	< ven. <i>zoccolo</i> (Boe, 654); tal. <i>zòccolo</i> 'sorta di calzatura colle suola di legno' (Skok, I, 271)
23	ALI (Filipi)	čizma	štivàla (d), čizma (s)	štivàla (d, s)	čizma (d, s)	< ven. <i>stivale</i> (Boe, 705)// < balkanski turcizam (rum. <i>cizmă</i> , bug. <i>čižam</i> = <i>čizma</i> , arb. <i>tižme</i> , cine. <i>cizmă</i> f) (Skok, I, 331); tur. <i>çižme</i> : čizma (HJP)
24	ALI (Filipi)	rubac (za na glavu)	hacō (d, s)	hacō	facō	< ven. <i>fazzol</i> (Boe, 265); ven. <i>fazzuòlo</i> , krčkorom. <i>fazuol</i> , <i>fazul</i> 'fazzoletto' < kslat. <i>faciolum</i> > gr. φακιάλι & v > ngr. φακιάλι (Skok, I, 501)
25	ALI (Filipi)	suknja	kòtul	kòtul, věšta	věšta	< ven. <i>còtola</i> (Boe, 205); franački * <i>kotta</i> preko ven. <i>còtola</i> (Skok, II, 168; Vinja, II, 104); tal. <i>cotta</i> (HJP)// < ven. <i>vesta</i> 'gonnella nera di seta o di scotto' (Boe, 788); lat. <i>vestis</i> , izvedenica od gl. <i>vestire</i> 'odjenuti, obući' (Skok, III, 579); tal. <i>vestito</i> , <i>vesta</i> ← lat. <i>vesta</i> (HJP)
26	ALI (Filipi)	pregača	travêsa (d, s)	travêsa	travêrsa (d, s)	< ven. <i>traversa</i> (Boe, 265); ven. <i>traversa</i> > <i>travêrsa</i> = (rs > s) <i>trav êsa</i> = <i>trav eša</i> 'pregača, opregača, zagřnač, kecelja, grembiule', preko njem. (?) <i>traverse</i> (Skok, III, 494); ven. <i>traversa</i> (HJP)
27	ALI (Filipi)	ženska bluza	košulja, blúza	blúza, bljúza	košulja	< prasl. * <i>košulja</i> (rus. košulja, polj. koszula) ← lat. casula: ogrtač (HJP)// < njem. <i>Bluse</i> ← fr. <i>blouse</i> (HJP)
28	ALI (Filipi)	haljina	věšta (d, s)	věšta (d, s)	věšta (d, s)	< ven. <i>vesta</i> 'gonnella nera di seta o di scotto' (Boe, 788); lat. <i>vestis</i> , izvedenica od gl. <i>vestire</i> 'odjenuti, obući' (Skok, III, 579); tal. <i>vestito</i> , <i>vesta</i> ← lat. <i>vesta</i> (HJP)
29	ALI (Filipi)	gaće	mudânte (d, s)	mudânte (d, s)	mudânte (d, s)	< ven. <i>mudande</i> < st.ven. <i>muda</i> (novije <i>mua</i>) 'scambio' (promjena,

						presvlaka) (Boe, 431; Vinja, II, 201); tal. <i>mutande</i> (HJP)
30	ALI (Filipi)	podsuknja	kombinê (d, s), krîla (s)	kumbinê	kumbinê	< tršć.-ven. <i>combine</i> ‘sottoveste’, skraćeno od franc. <i>combinaison</i> : la baba xe in combine (Vinja, II, 94); fr. <i>combinaison</i> ≈ lat. <i>Combination</i> (HJP)// krila = vrsta podsuknje, skut (IŽ, 153); prasl. * <i>kridlo</i> (stsl. krilo, rus. kryló, polj. skrzydło) ≈ lit. skrieti: letjeti, trčati (HJP)
31	ALI (Filipi)	ženski prsluk, pršnjak	buštîna	đilèt (d, s)	đilèt	< ven. <i>bustina</i> (Boe, 110); tal. <i>busto</i> ‘tronco di corpo umano’ < lat. part. perf. <i>combustus</i> od <i>comburare</i> ‘spaliti’, ‘lik preminuloga na grobu’, odbacivanje prefiksa <i>com-</i> (Skok, I, 244)// < ven. <i>gilè</i> (Boe, 306), fr. <i>gilet</i> (Skok, I, 771); engl. <i>gilet</i> (HJP)
32	ALI (Filipi)	donja haljina	huštân (d, s)	huštân (d, s)	fuštân (d, s)	< ven. <i>fustagno</i> (Boe, 292); tal. <i>fustagno</i> (od srlat. <i>fustaneum</i>) (Skok, I, 519; Vinja, I, 159); tal. <i>fustagno</i> , <i>frustagno</i> (HJP)
33	ALI (Filipi)	grudnjak	redipèt (d, s)	ridipèt	ridipèt (d, s)	< ven. <i>reggipetto</i> (Boe, 500); tal. <i>reggipetto</i> < tal. <i>reggere</i> ‘mantenere nella posizione o nell’assetto voluto’ < lat. <i>regere</i> ‘upravljati, usmjeravati’ + <i>petto</i> – ‘la porzione del tronco umano che sta tra il collo e l’adorne e costituisce la parte anteriore del torace’ < lat. <i>pectus</i> ‘prsa, grudi’ (Mio1, 60, da DLI, 1436)
34	ALI (Filipi)	ukosnica	puntîna (d), špânga (s)	hrkatèla	špângica	< ven. <i>puntina</i> (Boe, 523); tal. <i>punto</i> < <i>punctum</i> ‘bod’ < <i>pungere</i> ‘bosti’ (Vinja, III, 98); tal. <i>punto</i> (HJP)// hrkatela < tal. <i>farchetola</i> = vrsta velike ukosnice (IŽ, 108)// < njem. <i>Spange</i> (HJP)
35	ALI (Filipi)	napršnjak	náprstak	nápršnja k	nápršnja k	< na- + prst < prasl. * <i>pъrstъ</i> (stsl. p̣ṛstъ, rus. perst, polj.

						parst), lit. pirštas (HJP)
36	ALI (Filipi)	sigurnosna kopča	jážula, batača	batača	batača	< ven. <i>asola</i> = vrsta male metalne kopčice (IŽ, 121); ven. <i>asola</i> (Boe, 46); ven. <i>asola</i> ‘fermaglio’ < <i>ansula</i> < <i>ansa</i> (Skok 1, 80; Vinja, I, 29)// < sveslav. gl. iz praslav. doba; lit. <i>bedu</i> , <i>besti</i> ‘zabosti, bockati, kopati’; lit. <i>badyti</i> = lot. <i>badīt</i> ‘bosti’; odatle: <i>bádati</i> , <i>badām</i> (Skok, I, 191-192); <i>badati</i> , <i>bād</i> , <i>bosti</i> < prasl. i stsl. <i>bosti</i> (rus. <i>bodú</i> , <i>bostí</i> , polj. <i>bość</i>) ← ie. * <i>bhodh-</i> (lit. <i>badyti</i> : <i>bosti</i> , lat. <i>fodere</i> : <i>kopati</i>) (HJP)
37	ALI (Filipi)	četka	bruškīn	bruškīn	bruškīn	< ven. <i>bruschin</i> (Boe, 104); tal. dem. na <i>-ino</i> , <i>bruschino</i> od <i>brusca</i> < vlat. <i>brūscus</i> ‘ <i>ruscus aculeatus</i> ’ (Skok, I, 221); tal. <i>bruschino</i> (HJP)
38	ALI (Filipi)	cijeđ, luženje (za pranje rublja)	lušija	lušija	lušija	< ven. <i>lissia</i> (IŽ, 180), ven. <i>lissia</i> (Boe, 373); sveslav. i praslav. posudenica iz stvnjem. <i>louga</i> , nvnjem. <i>Lauge</i> ~ <i>luga</i> f; pridjev na - <i>bn lūžan</i> ‘cinereus, pun pepela, naziv boje’, danas lužni kamen, prevedenica (calque) < njem. <i>Laugenstein</i> , <i>-lūžnica</i> ‘cijeđ’, dem. <i>lužničica</i> i aug. <i>lužničina</i> , <i>lužnjak</i> m ‘oveći kabao s ubačenim pepelom’ (Skok, II, 326); srvnjem. <i>louge</i> (HJP)
39	ALI (Filipi)	vjedro, čabar za rublje	kabā	kabā	kabā	< prasl. * <i>kъbъlъ</i> (rus. <i>kobel</i> , češ. <i>kbel</i>) ← srvnjem. <i>kūbel</i> ← srlat. <i>cupellum</i> (HJP); izvedenica od mediteranske riječi <i>čorbu</i> , * <i>čorba</i> , <i>corbula</i> , srlat. <i>corbacium</i> ; upor. tal. dem. <i>corbello</i> ‘cesta rotonda’ (Skok, II, 185)

40	ALI (Filipi)	daska za rublje	dâska za röbu	dâska za röbu	dâska za röbu	< prasl. i stsl. <i>dъska</i> (rus. doská, polj. deska) ← got. ← lat. <i>discus</i> ; ven. <i>roba</i> (Boe, 570-580), tal. posuđenica <i>roba</i> < germ. <i>rauba</i> - nastavlja se na arhaizam <i>rrobe</i> 'odijelo' (Skok, III, 151); tal. <i>robba</i> ≈ njem. <i>Robe</i> : haljina ← fr. <i>robe</i> (HJP)
41	ALI (Filipi)	isplahnuti rublje	ražentâti	ražintâti	režentâti	< ven. <i>resentar</i> (Boe, 568); ven. <i>resentar</i> ; furl. <i>rezentâ</i> < lat. <i>recens</i> , gen. <i>-tis</i> > rum. <i>řece</i> 'svjež' (Skok, III, 135)
42	ALI (Filipi)	praonica, mjesto za pranje rublja	lušijâk, perênje	perênje	škvêr	< ven. <i>lissia</i> (Boe, 373); sveslav. i praslav. posuđenica iz stvnjem. <i>louga</i> , nvnjem. <i>Lauge</i> ~ <i>luga</i> f (Skok, II, 326); srvnjem. <i>louge</i> (HJP)// perenje (toponim) = mjesto kraj mora gdje su žene prale robu (IŽ, 265); < prasl. <i>*p̃rati</i> : udarati, prati (rus. prat', polj. prac) (HJP)// < ven. <i>squero</i> ← grč. <i>eskháron</i> : ognjište, radilište (HJP); ven. <i>squero</i> 'luogo dove si fabbricano le barche' (Vinja, III, 228); ven. 'squero che una volta dicevasi <i>squadro</i> ' (Boe, 698), ven. <i>squero</i> , stven. <i>squadro</i> (Skok, III, 399)
43	ALI	džep	tâška	tâška	žêp, džêp	< njem. <i>Tasche</i> : torba, džep (HJP)// tur. <i>cep</i> ← arap. ğäyb; tur. <i>cep</i> parasi: džeparac (HJP)
44	ALI	dugme	bòtûn	bòtûn	bòtûn	< ven. <i>botòn</i> 'bottone' (Boe, 95); tal. <i>bottone</i> /ven. <i>boton</i> < franc. <i>bouton</i> , (izvedenica iz gl. <i>bouter</i> 'izbiti'), što je u početku značilo 'pupoljak', a s vremenom je poprimilo današnje značenje (Vinja, I, 63)
45	ALI	hlače	gâce (d, s)	bragêše (d, s), rebâtînk e	gâce (d, s), bragêše (s)	< prasl. <i>*gatje</i> (rus. gáči, stpolj. gace) (HJP)// < ven. <i>braghe</i> , <i>braghessa</i> (Boe, 68); srvl. <i>bragherius</i> , ven.

						<i>braghier</i> ‘brachiere...per sostener gli intestini e ripararne le ernie’ (Boe, 97; Vinja, I, 65)// < ven. <i>rebatin</i> = zakovica (IŽ, 338); ven. <i>rebater</i> > <i>rebatit</i> ili <i>ribatit</i> ‘odbiti se’, a od priložne oznake <i>od rebita</i> ‘posredno, indirektno, odbivši se od čega, par ricochet’ (Vinja, III, 116)
46	ALI	poderotina , raspor	búža	búža	búža	< ven. <i>busa</i> (Boe, 108); ven. <i>buso</i> , tršč. <i>buso</i> ‘rupa, otvor’ (> hrv. tuđica <i>buža</i> ‘rupa’) (Vinja, I, 79; Skok, I, 247); ven. <i>busa</i> , tal. <i>bugio</i> (HJP)
47	ALI	košulja	košulja	košulja	košulja	< prasl. * <i>košulja</i> (rus. <i>košulja</i> , polj. <i>koszula</i>) ← lat. <i>casula</i> : ogrtač (HJP)
48	ALI	majica	gùćica	gùćica (d, s)	mājica (d, s)	< ven. <i>guchia</i> ‘ago e comunemente maglia’ (Boe, 320; Vinja, I, 181), ven. <i>guchia</i> (HJP)// < tal. <i>maglia</i> ‘Masche’ = tršč. <i>maia</i> ; <i>maja</i> , dem. na <i>-ica majica</i> (Skok, II, 360); ven. <i>maglia</i> > hrv. <i>maja</i> , <i>majica</i> (Vinja, I, 181); fr. <i>maillot</i> , tal. <i>maglia</i> (HJP)
49	ALI	mantil	kamižòt	kamižòt (d, s)	màntil	< ven. <i>camiseto</i> (Boe, 123); ven. <i>camisola</i> , krčko-rom. <i>camisot</i> (Skok, I, 28); ven. <i>comesso</i> , ‘faretto, corpetto, vestaglia, camiciola’, ‘indumento femminile con merli’ (Vinja, II, 94)// < ven. <i>mantile</i> , <i>mantil</i> (Boe, 74); lat. dem. na <i>-ellus mantellus</i> > tal. <i>mantello</i> > <i>mantil</i> (Skok, II, 372)
50	ALI	kišobran	lumbrèla	lumbrèla	lumbrèla	< ven. <i>ombrella</i> (Boe, 450); tal. <i>ombrello</i> m = <i>ombrella</i> ‘parasole’ < lat. <i>umbrella</i> > kslat. <i>umbrella</i> , dem. na lat <i>-ellus</i> , <i>-ella</i> < <i>umbra</i> (Skok, II, 556); ven. <i>ombrela</i> (Vinja, II, 217); tal. <i>ombrello</i> (HJP)
51	ALI	naušnica	rećîn	rećîn (d,	rećîn (d,	< ven. <i>rechioni</i> (Boe, 559);

				s)	s)	Vinja, III, 117); tal. <i>orecchino</i> , dem. na lat. <i>-inus</i> > tal. <i>-ino</i> od <i>orecchio</i> < <i>auricula</i> < <i>amis</i> 'uho', prema ven. izgovoru <i>rečín</i> (Skok, II, 565); tal. <i>orecchino</i> (HJP)
52	ALI	prsten	přsten	přsten (d, s)	přsten (d, s)	< prasl. * <i>p̃rsty</i> (rus. <i>pérsten'</i> , češ. <i>prsten</i>) (HJP)
53	ALI	narukvica	nàručnjak	/	nàrukvica (d, s)	< na- + <i>ruka</i> < prasl. i stsl. <i>rōka</i> (rus. <i>ruká</i> , polj. <i>ręka</i>), lit. <i>ranka</i> (HJP)
54	ALI	sat	lèroj	lèroj	lèroj	< ven. <i>relògio</i> (Boe, 564); araloj m = (metateza r – 1, l – r) = <i>alerōj</i> , gen. <i>oja</i> = <i>rèloj</i> m = <i>leroj</i> , gen. <i>oja</i> ; ven. <i>lerogio</i> , <i>rolojo</i> , prema tosk. <i>orologio</i> 'sat, džepni i zidni' (Skok, I, 53)
55	ALI	lančić	kolājna (d, s)	kułājna (d, s)	kolājna (d, s)	< ven. <i>colana</i> (Boe, 178), tal. <i>collana</i> (HJP); tal. <i>collana</i> < <i>çöllim</i> s pomoću <i>-anus</i> (Skok, II, 123)
56	ALI	prljavo	špôrko	špôrko	bàlavo, špôrko	< ven. <i>sporco</i> (Boe, 129); tal. <i>sporco</i> , <i>sporcare</i> < lat. <i>spurcus</i> (Skok, III, 410); ven. <i>sporco</i> ← tal. (HJP)// < ven. <i>bava</i> 'slina' < 'baba' (Boe, 71; Vinja, I, 51; Skok, I, 124); dalmat. (?) ≈ rum. <i>bale</i> : slina (HJP)
57	ALI	dronjak, odrpina	sträca	šträca	stára rōba	< ven. <i>strazza</i> , <i>strazzo</i> 'cencio di panno o altra roba consumata o stracciata' (Boe, 713; Vinja, III, 236); ven. <i>strazza</i> , tal. <i>straccio</i> (HJP)// < prasl. i stsl. <i>starь</i> (rus. <i>stáryj</i> , polj. <i>stary</i>) (HJP); ven. <i>roba</i> (Boe, 579-580); tal. <i>posudenica roba</i> < germ. <i>rauba</i> - nastavlja se na arhaizam <i>rrobe</i> 'odijelo' (Skok, III, 151); tal. <i>robba</i> ≈ njem. <i>Robe</i> : haljina ← fr. <i>robe</i> (HJP)
58	ALI	stavljam (oblačim)	obukívam se	obukívam se	obučívam se	< prasl. i stsl. <i>obuti</i> : obući, obuti (rus. <i>obút'</i> : obuti, polj. <i>obuć</i>) ← o (b)- + *uti, lit. <i>auti</i> : obuti ≈ lat. <i>ind-uere</i>

						(HJP)
59	ALI	mrlja	măća	măća	flëka	< ven. <i>machia</i> (Boe, 380); ven. <i>macchia</i> (Vinja, II, 255); tal. <i>macchia</i> ≈ <i>macchiare</i> : zamrljati (HJP)// < njem. <i>Fleck</i> (HJP)
60	ALI	umrljano	špôrko	šporkãn o	bàlavo, flëkavo, špôrko	< ven. <i>sporco</i> (Boe, 129); tal. <i>sporco</i> , <i>sporcare</i> < lat. <i>spurcus</i> (Skok, III, 410); ven. <i>sporco</i> ← tal. (HJP)// < ven. <i>bava</i> 'slina' < 'baba' (Boe, 71; Vinja, I, 51; Skok, I, 124); dalmat. (?) ≈ rum. <i>bale</i> : slina (HJP)// < njem. <i>Fleck</i> (HJP)
61	ALI	preusko	těsno	těsno	těsno	< prasl. <i>*těsnъ</i> (rus. <i>těsnyj</i> , polj. <i>ciasny</i>) (HJP)
62	ALI	naopako	znàpak	znàpak	nàopako	< stslav. <i>paky</i> 'retrosum' < <i>naopak</i> - <i>napák</i> (Skok, II, 558)// < prasl. <i>*opakъ</i> (stsl. <i>opaky</i> : <i>naopako</i> , rus. <i>ópak</i> , polj. <i>opak</i>) ← ie. <i>*h3epeh2ko-</i> (lat. <i>opacus</i> : suprotstavljen, skr. <i>apākas</i> : odostražni) (HJP)
63	ALI	podvrnuti (rukave)	zavrnutí	zasúkāti	zavrnutí	< za- + prasl. <i>*vbrtnōti</i> ≈ vrtjeti (HJP)// < za- + <i>sukati</i> < prasl. <i>*sukati</i> : plesti, okretati (rus. <i>sukát'</i> , polj. <i>sukmana</i> : <i>suknja</i>) ← lit. <i>suhti</i> : vrjeti (HJP)
64	ALI	evo ti!	nà ti!	nà ti!	nà ti!	< prasl. <i>*na</i> (rus. <i>na</i> , polj. <i>na</i> , <i>nać</i>), lit. <i>na</i> (HJP)
65	ALI	svjetlo	svítlo	svítlo	svítlo	< prasl. i stsl. <i>světb</i> (rus. <i>svet</i> , polj. <i>świat</i>), lit. <i>šviesti</i> : <i>svijetliti</i> ← ie. <i>*k'woyt-</i> (lat. <i>vitrum</i> : staklo, skr. <i>švitra-</i> : bijel) (HJP)
66	ALI	tamno	škúro	škúro	škúro	< ven. <i>scuro</i> (Boe, 85); lat. <i>obscurus</i> > tal. <i>oscuro</i> . gubitak početnog <i>o-</i> , u tal. tršč. <i>scuro</i> , istro-rom. <i>škur</i> (Skok, III, 274); tal. <i>scuro</i> ← lat. <i>obscurum</i> (HJP)
67	ALI	željezno	gözdeno	gözdeno	gvözden o	< prasl. <i>*gvozdъje</i> (HJP)
68	ALI	rupa	búža	búža	búža	< ven. <i>busa</i> (Boe, 108); ven. <i>buso</i> , tršč. <i>buso</i> 'rupa, otvor' > hrv. tuđica <i>buža</i> 'rupa'

						(Vinja, I, 79); ven. <i>buso</i> , <i>busar</i> = tosk. <i>bugio</i> , istrom. <i>bous</i> , <i>bóuza</i> (Skok, I, 247)
69	ALI	pidžama	pidjâma ³⁴ (d, s)	pidjâma (d, s)	pidjâma (d, s)	< engl. <i>pajama</i> ← hind. ← perz. (HJP)
70	ALI	nakit	ćinćirìci	/	nákit	< onom. <i>cìn-cìn</i> (HJP)// < na- + kita < prasl. <i>*kyta</i> (rus. <i>kíta</i> , polj. <i>kita</i>) (HJP)
71	ALI	kapa	käpa	käpa	käpa	< ven. <i>capa</i> , <i>cappa</i> (Boe, 132); tal. <i>cappa</i> (Skok, II, 39); tal. <i>cappa</i> (HJP)
72	ALI	šal	šârpa	šârpa	šäl	< ven. <i>siarpa</i> (Boe, 587); tal. <i>sciarpa</i> ‘marama za vrat’ < fr. <i>écharpe</i> (Skok, II, 379); fr. <i>écharpe</i> (prec. <i>escharpe</i> , <i>escherpe</i>) (HJP)// < tal. <i>sciallo</i> , <i>scialle</i> , fr. <i>châle</i> (Skok, II, 379); engl. <i>shawl</i> ← perz. <i>šäl</i> (HJP)
73	ALI	redovničk a odjeća	màntija, hălja	màntija, hălja	hălja	< ven. <i>mantello</i> (Boe, 74); lat. dem. na <i>-ellus mantellus</i> > tal. <i>mantello</i> > <i>mantil</i> ; lat. <i>mantellum</i> < <i>mantum</i> : rum. <i>mantie</i> , bug. <i>mantija</i> (Skok, II, 372)// < prasl. <i>*xala</i> , <i>*xalъ</i> (rus. <i>xal</i> : jeftina roba, slov. <i>halja</i> : prostrana odjeća) (HJP)
74	AGG	torba	bôrša	bôrša	bôrša	< ven. <i>borsa</i> (Boe, 93; Vinja, I, 60); tal. <i>borsa</i> , <i>borsino</i> (HJP)
75	AGG	novčanik	takuín	takuín	takuín	< tal. <i>taccuino</i> < ar. <i>takwim</i> (Skok, III, 437; Vinja, III, 261); tal. <i>taccuino</i> (HJP)
76	AGG	pegla za robu	sumprèš	sumprèš	sumprèš	< ven. <i>sopressa</i> (Boe, 674); <i>sunprês</i> m = <i>sumpreš</i> »utija, pegla«, <i>sunprešivat</i> impf. = <i>suprešat</i> ‘soppressare, stivare’ < ven. <i>sopresar</i> (Skok, II, 34); tal. <i>soppressa</i> ≈ ven. <i>sopressar</i> : glačati, tal. <i>soppressare</i> (HJP)
77	AGG	peglati robu	sumpreš îvati ròbu	sumpreš îvati ròbu	sumpreš îvati ròbu	< ven. <i>sopressa</i> (Boe, 674); <i>sunprês</i> m = <i>sumpreš</i> »utija, pegla«, <i>sunprešivat</i> impf. =

³⁴ Sull’isola di Mali Iž, nella parola *pidžama*, la lettera „dž” si pronuncia come „dj” (la pronuncia più morbida di „đ”).

						<i>suprešat</i> ‘soppressare, stivare’ < ven. <i>sopresar</i> (Skok, II, 34); tal. <i>soppressa</i> ≈ ven. <i>sopressar</i> : glačati, tal. <i>soppressare</i> (HJP)
78	AGG	džon	kamûh, poplät	poplät	poplät	< ven. <i>camufo</i> ‘balza, guarnizione di mossolina’ (Boe, 125); ven. <i>camufo</i> (Vinja, II, 53); kamuf < balkanski turcizam ar. podrijetla (ar. > tur. <i>gumaš</i> ‘tkanje, Zeug, Stoff’) iz terminologije odijevanja: rum. <i>comas</i> , bug. <i>kumβš</i> , arb. <i>kumash</i> ‘manufacture’ (Skok, II, 28)// < praslav. * <i>polto</i> > hrv.-srp. <i>plat-</i> ; u tom korijenu se slio praslav. korijen <i>plat-</i> (Skok, III, 678); reg. <i>potplat</i> , <i>don</i> (HJP)
79	AGG	naočale	oćáli	oćáli	oćáli (d, s)	< ven. <i>ochiali</i> (Boe, 447); tal. <i>occhiali</i> prema ven. izgovoru, furl. <i>odai</i> pl., sing. <i>odal</i> , poimeničena pridjevska izvedenica na - <i>alis</i> od <i>oculus</i> (prasrodstvo <i>s oko</i>) > tal. <i>occhio</i> (Skok, II, 541; Vinja, II, 56); tal. <i>occhiali</i> (HJP)
80	AGG	rukavice	rukavice	rukavice	rukavice	< prasl. i stsl. <i>roka</i> (rus. <i>ruká</i> , polj. <i>ręka</i>), lit. <i>ranka</i> (HJP)
81	AGG	vunene čarape	suknëne bīčve	suknëne bīčve	suknëne bīčve	< prasl. <i>sukati</i> : plesti, okretati (rus. <i>sukát</i> ’, polj. <i>sukmana</i> : <i>suknja</i>) ← lit. <i>suhti</i> : <i>vrjeti</i> (HJP); <i>bjëčva</i> < dalmat. ← lat. <i>vitta</i> : <i>vrpca</i> (HJP); <i>bječva</i> = leksički ostatak iz balkanskog latineta, upor. pridjev na - <i>eus vitteus</i> ‘ad <i>vittam pertinens</i> ’, <i>vittea</i> od <i>viltà</i> (Skok, I, 146)
82	AGG	podbradni k	bavàlîn	bavàlîn	bavàlîn	< ven. <i>bavaglio</i> (Boe, 15); ven. <i>bavàrin</i> , gen. - <i>ina</i> m = <i>babarin</i> , <i>bavalin</i> , tosk. <i>bavaglio</i> < ven. <i>bava</i> ‘slina’; u osnovi nema * <i>baba</i> (slina) nego je drugo (-)b- iz <i>barba</i>

						‘brada’ (<i>barbarin</i>) (Skok, I, 124; Vinja, I, 31); tal. <i>bavaglino</i> (HJP)
83	AGG	potkošulja	kanotijêr a (d, s)	kanotijêr a (d, s)	kanotijêr a (d, s)	< tal. <i>canottiera</i> ← fr. <i>canotiere</i> (HJP)
84	AGG	obruč za kosu	räjf	räjf	räjf	< njem. <i>Reif</i> (HJP)
85	SEM	tenisice	pàtike	pàtike	pàtike	< tur. <i>patik</i> (HJP)
86	SEM	dvodijelna sportska odjeća za trening	/	trènerka	trènerka	< engl. <i>trainer</i> (HJP)
87	SEM	sandale	sàndale	sàndale	sàndale	< fr. <i>sandale</i> ← grč. <i>sandálion</i> ≈ <i>sándalon</i> tur. <i>sandal</i> ← arap. <i>şandâl</i> : <i>sandalovo drvo</i> (HJP)
88	SEM	gornji dio radne odjeće	/	/	kamižòt	< ven. <i>camiseto</i> (Boe, 123); ven. <i>camisola</i> , krčko-rom. <i>camisot</i> (Skok, I, 28); ven. <i>comesso</i> ‘farsetto, corpetto, vestaglia, camiciola’, ‘indumento femminile con merli’ (Vinja, II, 94)
89	SEM	visoke zimske cipele, slične papučama	/	pantòhul e	/	< tal. <i>pantoffolo</i> (IŽ, 258); ven. <i>pantofole</i> (Boe, 432); tal. <i>pantofola</i> < njem. <i>Pantoffel</i> (Skok, III, 599)
90	SEM	radna odjeća	/	trlíš	/	< ven. <i>terlis</i> (IŽ); lat. <i>trølix</i> , gen. <i>-øeis</i> ‘dreifädiger Stoff’ > furl. <i>terlis</i> , tal. <i>traliccio</i> (Skok, III, 504; Vinja, II, 182); prasl. <i>*terti</i> (rus. <i>terét</i> , polj. <i>trzeć</i>), lit. <i>trinti</i> ← ie. <i>*terH-</i> (lat. <i>terere</i> , grč. <i>teírein</i>) (HJP)

6.2. Analisi etimologica del campo semantico „La cucina“

N	Il fonte	La parola croata (lingua standard)	La parola in dialetto			Etimologia
			Generazione anziana	Generazione media	Generazione giovane	
1	ALI (Filipi)	ognjište	ogánj	kòmin	kòmin	< prasl. i stsl. <i>ognь</i> (rus. <i>ogón'</i> , polj. <i>ogień</i>), lit. <i>ugnis</i> ← ie. *ngnis (lat. <i>ignis</i> , skr. <i>agni-</i>) (HJP)// < ven. <i>camìn</i> (Boe, 122); balkansko-lat. <i>caminus</i> > gr. <i>κάμινος</i> , možda mediteranskog porijekla: <i>caminata</i> ‘soba s ognjištem’ (Skok, II, 133); germ. <i>Kamin</i> ≈ tal. <i>camino</i> < lat. <i>caminus</i> < grec. <i>káminos</i> : peć (HJP)
2	ALI (Filipi)	lanac (na kaminu)	komôštr e	komôštr e	/	< dalmato-rom. leksički ostatak <i>camastro</i> , krčko-rom. <i>camustre</i> < vlat. <i>cremastrum</i> , grčkog <i>podrijetla</i> (Skok, II, 25)
3	ALI (Filipi)	ploča ognjišta	kòmin	plàka	/	< ven. <i>camìn</i> (Boe, 122), balkansko-lat. <i>caminus</i> > gr. <i>κάμινος</i> , možda mediteranskog porijekla: <i>caminata</i> ‘soba s ognjištem’ (Skok, II, 133); germ. <i>Kamin</i> ≈ tal. <i>camino</i> < lat. <i>caminus</i> < grec. <i>káminos</i> : peć (HJP)// < fr. <i>plaque</i> ← <i>plaquer</i> : popločati (HJP)
4	ALI (Filipi)	napa	nàpa	nàpa	nàpa	< ven. <i>napa</i> ‘capanna’ (Boe, 436); ven. <i>napa</i> < lat. <i>mappa</i> , mediteranskog porijekla, s disimilacijom <i>m – p</i> > <i>n – p</i> <i>nappa</i> > furl. <i>nape</i> , tršč.-ven. <i>napa</i> (Skok, II, 502); fr. <i>nappe</i> (HJP)
5	ALI (Filipi)	tronožac	trpìje	trpìje	/	< ven. <i>trepie</i> (Boe, 766); ven. <i>trepie</i> m < <i>tres pedes</i> ‘tronožje za lonce na ognju’ (Skok, III, 630); tal. <i>treppiede</i> (IŽ, 429)

6	ALI (Filipi)	kotao	kotã	kotã	kotã	< prasl. i stsl. <i>kotьlbъ</i> : kotao (rus. kotěl, polj. kocioł) ← got. <i>*katils</i> ← lat. <i>catillus</i> (HJP)
7	ALI (Filipi)	čađa, gar	čäđa, säje	säje	čäđa	< prasl. <i>*čadъ</i> , <i>*čadjь</i> (rus. čad, polj. czad) ≈ stprus. accodis: dimnjak (HJP)// <i>saže</i> = <i>saje</i> f < baltoslav. i praslav. <i>*sad-ia</i> 'čađa' (Skok, III, 185; Vinja, III, 138)
8	ALI (Filipi)	žeravica	žerävka	žerävka	žerävka	< stoslav. pridjev <i>eeza ъ</i> 'glühend' > <i>žeravica</i> f, izvedenica na <i>-ica</i> , poimeničen pridjev i u ž. r. <i>žeravá</i> , sa metatezom <i>ževara</i> i <i>žeravka</i> (Skok, I, 592); prasl. <i>*žeravъ</i> (strus. <i>žeravъ</i>) (HJP)
9	ALI (Filipi)	željezna lopatica za ugljen/pep eo	škuvacěr a	škuvacěr a	/	< ven. <i>scoazzera</i> (Boe, 628); ven.-furl. <i>scovazzera</i> f, na <i>-aria</i> > <i>-ere</i> od <i>scovazze</i> 'spazzatura' < vlat. <i>*scopacea</i> (Skok, III, 273; Vinja, III, 227); ven. <i>scovazzi</i> (HJP)
10	ALI (Filipi)	žarač	popěčak	popěčak	popěčak	< po- + peći < prasl. <i>*pekti</i> (stsl. pešti, rus. peč', polj. piec), lit. kepti ← ie. <i>*pekw-</i> (lat. <i>coquere</i> , grč. <i>péssein</i>) (HJP)
11	ALI (Filipi)	peka	čřpnja	čřpnja (d, s)	pěka	< prasl. <i>*čerpъ</i> (rus. čérep, polj. trzop) ← ie. <i>*kerpo</i> (skr. <i>karparas</i> , njem. <i>Scherbe</i>) (HJP)// < prasl. <i>*pekti</i> (stsl. pešti, rus. peč', polj. piec), lit. kepti ← ie. <i>*pekw-</i> (lat. <i>coquere</i> , grč. <i>péssein</i>)
12	ALI (Filipi)	kotao za kuhanje palente	kotlènic a	kotlènic a	/	< balto-slav. riječ (stprus. <i>catils</i> , lit. <i>katilas</i>) < got. <i>*katils</i> (gen. pl. <i>katile'</i>), nvnjem. <i>Kessel</i> < lat. dem. <i>catillus</i> (od <i>catinus</i>) (Skok, II, 170); prasl. i stsl. <i>kotьlbъ</i> : kotao (rus. kotěl, polj. kocioł) ← got. <i>*katils</i> ← lat. <i>catillus</i> (HJP)

13	ALI (Filipi)	pladanj za palentu	/	/	/	/
14	ALI (Filipi)	kuhača za palentu	drvèna kuhàča	kuhàča	kuhàča	< prasl. <i>*dervo</i> , <i>*d̃eruo</i> (rus. <i>dérevo</i> , polj. <i>drzewo</i>) ← ie. <i>*drew-</i> (grč. <i>drŷs</i> : hrast, lit. <i>derva</i> : drvo); prasl. <i>*kuxati</i> (češ. <i>kuchati</i> , polj. <i>kucharz</i> : kuhar) ← stvnjem. <i>kochôn</i> (HJP)
15	ALI (Filipi)	lonac	tèća (d, s)	tèća	tèća (d, s)	< ven. <i>techia</i> (Boe, 739); lat. <i>tegula</i> ‘crijep, cigla’, izmijenjen je <i>g > c t cula ></i> ven. <i>teža</i> , pisano <i>techia</i> , istro-rom. <i>teča</i> , furl. <i>tede ></i> <i>teca</i> f (Skok, III, 467); ven. <i>techia</i> (HJP)
16	ALI (Filipi)	lončić	potić	potić	pòt	< tršč. <i>poto</i> , tal. <i>potto</i> ‘bicchiere di metallo’ < kslat. <i>pottus</i> (Vinja, III, 74); lat. <i>potuš</i> ‘napoj’, <i>pōculum</i> , gr. <i>ποτήριον</i> ‘posuda, kalež’ > romansko <i>pattus</i> (Skok, II, 667)
17	ALI (Filipi)	tava za prženje	prsùra	prsùra	prsùra	< ven. <i>farsora</i> (Boe, 461); kllat. <i>frixoria</i> od <i>frigere</i> > krčko-rom. <i>forsaura</i> , tršč.- tal. <i>fersora</i> (ven.), istro- rom. <i>fersora</i> (Skok, III, 58; Vinja, III, 82)
18	ALI (Filipi)	roštilj (gradele)	gradèle	gradèle	gradèle	< ven. <i>graèla</i> ‘strumento di ferro da cucina notissimo’ (Boe, 313); lat. <i>cratella</i> > tal. <i>gratella</i> (Skok, II, 182); ven. <i>gradèla</i> (HJP)
19	ALI (Filipi)	pržionik (za kavu)	bruštulīn (d, s)	bruštulīn (d, s)	/	< ven. <i>brustolin</i> (Boe, 104); sttal. <i>brustolare</i> ‘pržiti’, vlat. <i>*brustulare</i> (unakrštenje kllat. <i>ūstulare</i> i <i>bruciare</i> = ven. <i>brusar</i> < srlat. <i>brusāre</i>), osnova tog gl. + tal. dem. sufiks <i>-ino</i> = <i>bruštulīn</i> ‘tostino del café’ < sjev.-tal. <i>brustolino</i> (Skok, I, 221); tal. <i>brustolare</i> ≈ <i>brustolino</i> : pržionik (HJP)
20	ALI (Filipi)	mlinac za kavu	mažīn (d, s)	mažīn (d, s)	mīnac	< ven. <i>macinare</i> (Boe, 402); ven. <i>masena</i> ‘macinatura’ < kslat.

						<i>machinare</i> < grč. (Vinja II, 65); tal. dem. na <i>-ino</i> < lat. <i>-inus macinino</i> < <i>màcina</i> ‘žrvanj’ < lat. <i>machina</i> (Skok, II, 395)// < prasl. <i>*mьlinъ</i> (rus. mlin, polj. młyn) ← stvnjem. mulin ← lat. <i>molinum</i> (HJP)
21	ALI (Filipi)	metalna posuda s ručkom za kavu	kôguma	kôguma	kôguma	< ven. <i>cogoma</i> (Boe, 177); balkanski turcizam; tur. <i>gugum</i> , arb. <i>gʒym</i> ‘kupferner Krug’, upor. <i>koguma</i> (Skok, I, 482); ven. <i>cogoma</i> (da caffè), tur. <i>cugum</i> (HJP)
22	ALI (Filipi)	šalica	ćikara	ćikara	ćikara	< ven. <i>chicara</i> (Boe, 166); ven. <i>cicára</i> pored <i>ciccherà</i> , istrom. <i>ceikara</i> ‘tazzina di porcellana’ (Skok, I, 358); ven. <i>chìcara</i> , tal. <i>chiccherà</i> (HJP)
23	ALI (Filipi)	plitki tanjur	plitki pijät	pijät (d, s)	pijät (d, s)	< ven. <i>piato</i> (Boe, 504); dalmato-rom. leksički ostatak od vlat. <i>plattus</i> < gr. <i>πλατος</i> ‘širok’; talijanizmi <i>pjät</i> , dem. na <i>-ic</i> <i>pjatic</i> = <i>píjat</i> = <i>pijat</i> > dem. <i>pijatic</i> ‘tanjur’ (Skok, III, 677); tal. <i>piatto</i> (HJP)// < prasl. <i>*plytьkъ</i> ≈ <i>*plyti</i> (HJP)
24	ALI (Filipi)	duboki tanjur	pijät (d, s)	dimbòki pijät	dumbòki pijät	< ven. <i>piato</i> (Boe, 504); dalmato-rom. leksički ostatak od vlat. <i>plattus</i> < gr. <i>πλατος</i> ‘širok’; talijanizmi <i>pjät</i> , dem. na <i>-ic</i> <i>pjatic</i> = <i>píjat</i> = <i>pijat</i> > dem. <i>pijatic</i> ‘tanjur’ (Skok, III, 677); tal. <i>piatto</i> (HJP)// < prasl. <i>*dьlbokъ</i> (HJP)
25	ALI (Filipi)	zdjela u kojoj se poslužuje juha	terîna	supijëra, terîna, zdëla (s)	zdëla	< ven. <i>tērīna</i> , poimeničen pridjev na <i>-īnus</i> < <i>terra</i> (Skok, III, 461); tal. <i>terrina</i> (HJP)// < ven. <i>zuppiera</i> , <i>supiera</i> (Boe, 152); tal. <i>supīra</i> f = <i>supīra</i> = <i>šuplera</i> < tal. <i>zuppiera</i> ‘porculanska zdjela za čorbu’ (Skok, III, 363;

						Vinja, III, 200); njem. <i>Suppe</i> , fr. <i>soupe</i> (HJP)// < prasl. *skъdĕla ← lat. <i>scutella</i> (HJP)
26	ALI (Filipi)	šalica za kavu	ćikara	ćikara (d, s)	ćikara	< ven. <i>chicara</i> (Boe, 166); ven. <i>cicára</i> pored <i>ciccherà</i> , istrom. <i>ceikara</i> ‘tazzina di porcellana’ (Skok, I, 358); ven. <i>chìcara</i> , tal. <i>chicchera</i> (HJP)
27	ALI (Filipi)	čaša	žmū	žmū (d, s)	ćikara (d, s), žmū	< lat. <i>modiolus</i> > <i>možul</i> m ‘čaša’ = <i>mužól</i> ; mjesto <i>o</i> > <i>u</i> stoji ъ koji je ispaao: * <i>mžu</i> > <i>žmul</i> , gen. <i>-ula</i> (metateza) (Skok, II, 482); lat. <i>modiolus</i> (HJP)// < ven. <i>chicara</i> (Boe, 166); ven. <i>cicára</i> pored <i>ciccherà</i> , istrom. <i>ceikara</i> (Skok, I, 358); ven. <i>chìcara</i> , tal. <i>chicchera</i> (HJP)
28	ALI (Filipi)	čašica	bićerīn	bićerīn	bićerīn	< ven. <i>bicchierino</i> (Boe, 739); tal. <i>bicchiere</i> < stfr. (valonski) <i>bichier</i> , ven. dem. na <i>-ino</i> <i>bićerln</i> , gen. <i>-ina</i> m ‘čašica za liker’ (Skok, I, 133); tal. <i>bicchierino</i> (HJP)
29	ALI (Filipi)	stakleni vrč	kríglā (d), vrč (s)	vrč (d), pöt (s)	bokál	< njem. <i>Krúgel</i> (HJP)// < prasl. *vrčъ (stsl. vrčъ, slov. vrč) ← lat. <i>urceus</i> (HJP)// < tršč. <i>poto</i> , tal. <i>potto</i> ‘bicchiere di metallo’ < kslat. <i>pottus</i> (Vinja, III, 74); lat. <i>potuš</i> ‘napoj’, <i>pōculum</i> , gr. ποτήριον ‘posuda, kalež’ > romansko <i>pattus</i> (Skok, II, 667)// < ven. <i>bocal</i> (Boe, 85); tal. <i>boccale</i> < gr.- lat. <i>baucalis</i> (Skok, I, 184); tal. <i>boccale</i> ≈ grč. <i>baukális</i> (HJP)
30	ALI (Filipi)	boca široka dna za vino	bocūn	bocūn	bocūn	< ven. <i>bozzon</i> ‘boccia grande di vetro’ (Boe, 96); ven. <i>bozza</i> , tal. dem. sufiks na <i>-ino</i> <i>bocln</i> , gen. <i>-ina</i> , augm. <i>-one</i> > <i>-un</i> <i>bocan</i> , gen. <i>-una</i> = <i>bocūn</i> ‘velika boca, demižun’, sa dem.

						<i>bocunić</i> (Skok, I, 177); ven. <i>bozza</i> (HJP)
31	ALI (Filipi)	vilica	perŭn (d, s)	perŭn (d, s)	perŭn (d, s)	< ven. <i>piròn</i> (Boe, 512); gr. arhaizam <i>pirun</i> s metatezom $r - n > n - r$, riječ je ušla u naše govore kao balk. grecizam ili iz nekog od sjevernotal. govora (Skok, II, 643); ngrč. <i>peirouíni</i> (HJP)
32	ALI (Filipi)	nož	pošáda (d, s)	pošáda (d, s)	pošáda (d, s)	< ven. <i>possada</i> , tal. <i>possata</i> (Boe, 528; Vinja, III, 71); ven. <i>possàda</i> , tal. <i>posata</i> (HJP)
33	ALI (Filipi)	žlica	žlica (d, s)	žlica (d, s)	žlica (d, s)	< prasl. * <i>l̥žica</i> (strus. <i>l̥žica</i> , češ. <i>lžíce</i>) (HJP)
34	ALI (Filipi)	čep	čep	čep	čep	< prasl. *čepъ, *čьpъ (rus. dij. čop, češ. čep), latv. cepure: pokrivalo (HJP)
35	ALI (Filipi)	lavor	kadīn	kadīn	kadīn	< ven. <i>cadin</i> (Boe, 322); tal. <i>catino</i> > stven. <i>cadin</i> > mod.-ven. <i>cain</i> < lat. <i>catīnus</i> (Skok, II, 62)
36	ALI (Filipi)	kredenc	kredēnc a	kredīnca	kredīnca (d, s)	< ven. <i>credenza</i> (Boe, 207); tal. <i>credenza</i> ‘armadio’ < srlat. <i>credentia</i> , apstraktum > konkrétum na -ia od part. prez. od <i>crédere</i> (Skok, II, 188); njem. <i>Kredenz</i> ← tal. <i>credenza</i> (HJP)
37	ALI (Filipi)	košara za kruh	kòhica	kòhica	kòšara	< ven. <i>cofa</i> (Boe, 176); tal. <i>coffa</i> > <i>kofa</i> , dem. <i>kofica</i> (Skok, II, 117), <i>kòfa</i> = košar(ic)a, po čitavoj obali (Vinja, II, 88)// < prasl. i stsl. <i>košъ</i> (rus. koš, polj. <i>kosz</i>) ≈ lat. <i>qualum</i> : košara (HJP)
38	ALI (Filipi)	soljenka	sólnica	soljēra, sólnica	sòljenka	< prasl. i stsl. <i>solъ</i> (rus. sol', polj. sól), stprus. sal ← ie. *seh2l- (lat. sal, grč. hál̥s) (HJP)
39	ALI (Filipi)	šećernica	tégla za cùkar, bŭšta za cùkar	bŭšta za cùkar	tégla za cùkar	< lat. <i>tegula</i> : crijep (HJP)// < ven. <i>busta</i> ‘custodia, astuccio, guaina da tenervi dentro strumenti’ (Boe, 109); tal. <i>busta</i> < st. franc. <i>boiste</i> (danas <i>bolte</i> ‘drvena

						škatulja') (Vinja, I, 89); tal. <i>busta</i> (HJP)// < ven. <i>zucaro</i> (Boe, 748); tal.- ven. <i>zùcchero</i> (Vinja, III, 384); tal. <i>zucchero</i> , njem. <i>Zucker</i> ← grč. <i>Sákkharon</i> (HJP)
40	ALI (Filipi)	kutlača	šupljāča, kacō	kacō (d), šupljāča (s)	kacō	< prasl. *šuplb, *ščuplb (bug. šupliv, rus. ščuplyj, češ. štiplý) (HJP)// < ven. <i>cazzola</i> (Boe, 156); tal. <i>cazzuola</i> , dem. od <i>cazza</i> 'mestola', sic. <i>kattsa</i> 'Schöpflöffel' < kslat. <i>cattia</i> (Skok, II, 10); tal. <i>cazza</i> 'mestola' (Vinja, II, 42)
41	ALI (Filipi)	sudoper	škāfa (d, s)	škāfa (d, s)	škāfa (d, s)	< ven. <i>scafa</i> 'pila dell'acquaio' (Boe, 613); tal. <i>scafo</i> 'guscio della nave' < gr. <i>σκάφος</i> > lat. <i>scaphus</i> , <i>scapha</i> (Skok, III, 254); njem. <i>Schaff</i> (HJP)
42	ALI (Filipi)	petrolejka	petrōljka (d, s)	petrōljka	petrōlja	< lat. složenica <i>petroleum</i> < <i>petraeoleum</i> > tal. <i>petròlio</i> (Skok, III, 653); srlat. <i>petroleum</i> ≈ petro-1 + lat. <i>oleum</i> : ulje (HJP)
43	ALI (Filipi)	komoda, ormar s ladicama	regā	komóda	kredīnca	< njem. <i>Regal n</i> 'isto', veže se uz langob. > tal. <i>riga</i> 'linija' (Skok, III, 124); njem. <i>Regal</i> ? ≈ tal. <i>riga</i> : red, niz, crta (HJP)// < njem. <i>Kommode</i> ← fr. <i>commode</i> (HJP)// < ven. <i>credenza</i> (Boe, 207); tal. <i>credenza</i> 'armadio' < srlat. <i>credentia</i> (Skok, II, 188); njem. <i>Kredenz</i> ← tal. <i>credenza</i> (HJP)
44	ALI (Filipi)	procjedilo za juhu	cidilo	cidilo	cidilo	< prasl. *cěditi (rus. cedít', polj. cedzić) ← ie. *skid-: dijeliti, rezati (lit. <i>skiesti</i> , lat. <i>scindere</i>) (HJP)
45	ALI (Filipi)	ribež za sir	regatāč	regatāč	regatāč	< ven. <i>gratacasa</i> (Boe, 315); južno-tal. <i>grattacasa</i> ; <i>rakātai</i> 'isto' sadrži metatezu <i>t-k</i> > <i>k-t</i> i redukciju <i>gr</i> > <i>hr</i> > <i>r</i> (upor. <i>roba</i> < <i>graba</i>), upor.

						krčko-rom. <i>gratakuoza</i> , <i>gratasiul</i> 'grattugia' (Skok, I, 609); tal. <i>grattare</i> (HJP)
46	ALI (Filipi)	pjenjača	/	/	/	/
47	ALI (Filipi)	sito	síknica	síknica (d, s)	šito	< prasl. <i>sito</i> (rus. <i>síto</i> , polj. <i>sito</i>) ≈ sĭjati (HJP)
48	ALI	vatra	ogânj	ogânj	òganj	< prasl. i stsl. <i>ognь</i> (rus. <i>ogón'</i> , polj. <i>ogień</i>), lit. <i>ugnis</i> ← ie. *ngnis (lat. <i>ignis</i> , skr. <i>agni-</i>) (HJP)
49	ALI	šibica	húlmin	húlmin	šibica	< ven. <i>fulmine</i> (Boe, 290); tal. poimeničeni pridjev <i>fulminante</i> , part. prez. od <i>fulminare</i> , denominai od <i>fulmine</i> > <i>fulmini</i> m pl. = <i>furmina</i> f 'šibica, žigica' (Skok, I, 535)// < prasl. *šiba (slov. <i>šiba</i> , polj. <i>szyb</i>) (HJP)
50	ALI	kutija	škátula	škátula	škátula	< ven. <i>scatola</i> (Boe, 622); ven. <i>scàtola</i> , tal. <i>scatola</i> ← srlat. <i>Scatula</i> (HJP)
51	ALI	panj, cjepanica	cipanìca	cipanìca	cipanìca	< prasl. *cěpъ (rus. <i>cep</i> , polj. ⟨mn⟩ <i>cepy</i>) ≈ lat. <i>scipio</i> , grč. <i>skípon</i> : štap (HJP)
52	ALI	poklopac	pòkrvo	pòkrvo	pòkrvo	< po- + kriti < prasl. i stsl. * <i>kryti</i> (rus. <i>kryt'</i> : <i>pokrivati</i> , polj. <i>kryć</i>), lit. <i>krauti</i> : <i>naslagat</i> (HJP)
53	ALI	stol	stō (d, s)	stō (d, s)	stō (d, s)	< prasl. i stsl. <i>stolь</i> (rus. <i>stol</i> , polj. <i>stól</i>), lit. <i>stalas</i> ≈ got. <i>stōls</i> (HJP)
54	ALI	ladica	škafetīn	škafetīn	škafetīn	< ven. <i>scaffale</i> 'scancia da libri, scarabatolo' (Boe, 114); tal. <i>scaffa</i> , <i>scaffeta</i> ≈ <i>scaffale</i> : <i>polica</i> ← lat. <i>scaphium</i> (HJP)
55	ALI	stolica	katrīda (d, s)	katrīda (d, s)	katrīda (d, s)	< <i>katrīda</i> , dem. <i>katridica</i> 'stolac, sjedalica, stolica' < gr. > lat. <i>cathedra</i> sa metatezom <i>r</i> ; kao posuđenica iz dalmatorom. (Skok, II, 63); dalmat., ven. <i>carèga</i> ; <i>katedra</i> < lat. <i>cathedra</i> ← grč. <i>kathédra</i> : <i>sjedište</i> ≈

						kata- + hédra: sjedalo (HJP)
56	ALI	klupa	bänak (d, s)	bänak (d, s)	bänak	< ven. <i>banco</i> (Boe, 60); tal. <i>banco</i> m < germ. <i>bank</i> koje je ušlo već u vlat. (Skok, I, 105); ven. <i>banco</i> , <i>banca</i> (s miješanjem značenja 'klupa' i 'banka') < germ. <i>banka</i> , lang. <i>bank</i> (Vinja, I, 36); njem. <i>Bank</i> (HJP)
57	ALI	stoljnjak	tavajō	tavajō	tavajō	< ven. <i>tovaglia</i> (Boe, 66); ven. <i>tovaglia</i> < st. franački <i>*thwahlja</i> (Vinja, III, 259); tal. <i>tovaglia</i> (HJP)
58	ALI	ubrus	salvèta	salvèta	facō, salvèta	< fr. <i>serviette</i> (HJP)// < ven. <i>fazzol</i> (Boe, 265); ven. <i>fazzuòlo</i> , krčkorom. <i>fazuol</i> , <i>fazul</i> 'fazzoletto' < kslat. <i>faciolum</i> > gr. φακιόλι & n > ngr. φακιόλι (Skok, I, 501)
59	ALI	zaimača	kacō (d, s)	kacō	kacō (d, s)	< ven. <i>cazzòla</i> 'cazzuola o mestola' (Boe, 156); tal. <i>cazzuola</i> , dem. od <i>cazza</i> 'mestola', sic. <i>kattsa</i> 'Schöpflöffel' < kslat. <i>cattia</i> < gr. κύαθος, gr. άκάτιον 'navicella, coppa' (Skok, II, 10); tal. <i>cazza</i> 'mestola' (Vinja, II, 42)
60	ALI	boca	bōca	bōca, butilja	bōca	< ven. <i>bozza</i> (Boe, 96); ven. <i>bozza</i> , cine. <i>botā</i> , ngr. βότσα/μπότζα (Skok, I, 177); ven. <i>bozza</i> (HJP)// < ven. <i>botiglia</i> (Boe, 95); tal. <i>bottiglia</i> < dem. lat. <i>butticula</i> < <i>buitis</i> (Skok, I, 194); tal. <i>bottiglia</i> , <i>bottiglione</i> (HJP)
61	ALI	opletena boca	galūn	galūn, damižāna	damižāna (d, s)	< engl. <i>gallon</i> (HJP)// < ven. <i>damegiana</i> (Boe, 217); tal. <i>damigiana</i> , španj. <i>damajuana</i> , kat. <i>damajoana</i> < franc. <i>dame-jeanne</i> ; usp. engl. <i>demijohn</i> 'large bulging bottle in a wicker case' (Vinja, III, 266)

62	ALI	gnječilica	paštrukà lo, gnječilo	tumpera č, tumperal o	tumpera č	< ven. <i>pastrociar</i> = zbrkati, svašta izmješati zajedno (IŽ, 263); ven. <i>pastrochiar</i> (Boe, 480)// < prasl. * <i>gněsti</i> (rus. gnestí, gnetú, polj. gniotę) ≈ stvnjem. knetan: mijesiti (HJP)// < tal. <i>distemperare</i> = usitniti, izgnječiti (IŽ, 382); ven. <i>destemperar</i> , <i>stemperare</i> (Boe, 234)
63	ALI	lopatica za smeće	škuvàcêr a	škuvàcêr a	škovàcêr a	< ven. <i>scoazzera</i> (Boe, 628); ven.-furl. <i>scovazzera</i> f, na <i>-aria</i> > <i>-ere</i> od <i>scovazze</i> 'spazzatura' < vlat. * <i>scopacea</i> (Skok, III, 273; Vinja, III, 227); ven. <i>scovazzi</i> (HJP)
64	ALI	kruh (cijeli)	štrùca	štrùca	štrùca	< austr.njem. <i>Strutzen</i> (HJP)
65	ALI	kora kruha	köra krùha	köra krùha	köra krùha	< prasl. i stsl. <i>kora</i> (rus. korá, polj. kora), lit. karna ← ie. * <i>ker-</i> (lat. <i>corium</i> : koža, skr. <i>carman</i>) (HJP)// < prasl. i stsl. <i>kruxъ</i> : šnita (rus. <i>kruх</i> , polj. <i>kruch</i>) ≈ lit. <i>krušti</i> : udarati ← ie. * <i>krow-</i> (grč. <i>krouein</i> : udarati) (HJP)
66	ALI	sredina kruha	mécje	mécje	mécje	< (?) <i>mek</i> < prasl. i stsl. * <i>mękъkъ</i> (rus. <i>mjágkij</i> , polj. <i>miękki</i>), lit. <i>minkštas</i> ≈ skr. <i>macate</i> : mrvi (HJP)
67	ALI	kraj (kut) kruha	kantün	kantün	kantün	< ven. <i>canton</i> (Boe, 130); tal. <i>cantone</i> 'angolo' (Skok, II, 32); tal. <i>cantone</i> (HJP)
68	ALI	skuhati (prokuhati)	skühati	skühati	skühati	< s (a)- + <i>kuhati</i> < prasl. * <i>kuxati</i> (češ. <i>kuchati</i> , polj. <i>kucharz</i> : <i>kuhar</i>) ← stvnjem. <i>kochôn</i> (HJP)
69	ALI	pržiti	hrìgati (d, s)	hrìgati (d, s)	frìgati (d, s)	< ven. <i>friggere</i> (Boe, 289); dalmato-rom. leksički ostatak od lat. <i>frigere</i> > tal. <i>friggere</i> (Skok, I, 530); tal. <i>friggere</i> (HJP)
70	ALI	mljeti	mliti	mliti	mliti	< prasl. * <i>melti</i> (stsl. <i>mlėti</i> , rus. <i>molót'</i> , češ. <i>mlít</i>) ← ie. * <i>melH-</i> : <i>mljeti</i> (lat. <i>molere</i> ,

						got. malan) (HJP)
71	ALI	štednjak	špäher (d, s)	špäher (d, s)	špäher (d, s)	< njem. <i>Sparherd</i> (HJP)
72	ALI	doručak	marênda	marînda	marînda	< ven. <i>marenda</i> (Boe, 398); tal. <i>merenda</i> , <i>merendare</i> , ven. <i>marenda</i> < lat. (Skok, II, 377); ven. <i>marenda</i> , tal. <i>merenda</i> < kasnolat. <i>merenda</i> od <i>merere</i> 'zavrijediti' (Vinja, II, 176); ven. <i>marenda</i> ← tal. (HJP)
73	ALI	ručak	oběd	oběd	oběd	< prasl. i stsl. <i>*obědъ</i> (rus. obéd, polj. obiad) ← o (b)- + <i>jesti</i> (HJP)
74	ALI	večera	vičera	vičera	vičera	< prasl. i stsl. <i>večerъ</i> (rus. večer, polj. wieczór), lit. vakaras ← ie. <i>*wekwspero-</i> (lat. <i>vespera</i> , grč. <i>hespéra</i>) (HJP)
75	ALI	promiješat i juhu	premišat i	premišat i (d, s)	promišat i (d, s)	< pro - + <i>miješati</i> < prasl. i stsl. <i>měšati</i> (rus. mešát', polj. mieszać) (HJP)
76	ALI	svidati se (svida mi se)	pijažati se	pijažati se	pijažati se	< ven. <i>piacere</i> (Boe, 91); tosk. <i>piacere</i> > <i>piacer</i> m = <i>pjadžer</i> m, denominat na - <i>ati pjadžerat se</i> ; sa - <i>ere</i> > - <i>ati</i> (dalmato-rom. ?, upor. <i>parati</i> < <i>parere</i>) <i>pjāžat</i> = (<i>Pl</i> > <i>P</i>) <i>pažati</i> , - <i>ã</i> impf. (Skok, II, 675)
77	ALI	umak	šüg (d, s)	šüg (d, s)	šüg (d, s)	< ven. <i>sugo</i> 'succhio' (Boe, 722); kslat. <i>succus</i> < lat. <i>sucus</i> 'sok', gr. <i>σός</i> ; ie. korijen <i>*suek-</i> , <i>*suok-</i> (Skok, III, 302); tal. <i>sugo</i> (HJP)
78	ALI	svježi maslac	hrīški maslăc	hrīški maslăc	frīški maslăc	< ven. <i>fresco</i> (Boe, 288); stvnjem. <i>frisk</i> , nvnjem. <i>frisch</i> ; tal. <i>fresco</i> (Skok, I, 530); njem. <i>frisch</i> : svjež; tal. <i>fresco</i> : svježe (HJP)// < prasl. <i>*maslo</i> : maslac (rus. măslo, polj. masło) ← <i>*maz-slo</i> (HJP)
79	ALI	pribor za jelo	/	/	/	/
80	ALI	brašno	múka (d,	múka (d,	brăšno	< prasl. <i>*mōka</i> (rus. múka,

			s)	s)		polj. męka), lit. minkyti: mijesiti, mankyti: stiskati (HJP)// < prasl. *boršno (rus. bórošno: raženo brašno) ≈ lat. far: pir, (krupno) brašno (HJP)
81	ALI	sol	sō (d, s)	sō (d, s)	sō (d, s)	< prasl. i stsl. <i>solb</i> (rus. sol', polj. sól), stprus. <i>sal</i> ← ie. *seh2l- (lat. sal, grč. hál's) (HJP)
82	ALI	bezukusno, neslano	bljütavo	bljütavo	bljütavo	<≈ bljuvati < prasl. *bljuvati (rus. blevát', polj. bluć) ← ie. *bhlewH- (lit. bliauti: rikati, grč. phleîn: prelijevati se) (HJP)
83	ALI	papar	păpăr (d, s)	păpăr (d, s)	păpăr (d, s)	< lat. <i>piper</i> ← grč. péperi ← skr. pippalī- (HJP)
84	ALI	ulje	ũlje (d, s)	ũlje	ũlje	< lat. <i>oleum</i> ← grč. élaion (HJP)
85	ALI	ocat	kvasina	kvasina	kvasina	< stsl. <i>kvasъ</i> : kiseli, fermentirani napitak (rus. kvas, polj. kwas) ← ie. *kwat (H)- (lat. caseus: sir, skr. kvathati: vrije) (HJP)
86	ALI	kajgana	hrtälja	hrtälja	hrtälja	< ven. <i>fortagia, frittata</i> (Boe, 283); tal. <i>fritaglia</i> , slov. <i>frtalja, vrtalja, friticalja</i> ; -ara <i>fritata</i> f (Skok, I, 531)
87	ALI	ogladniti	oglád'niti	oglád'niti	oglád'niti	< prasl. i o (b)- + glad, gladan < prasl. *goldъ (stsl. gládъ, rus. gólod, polj. głod) (HJP)
88	ALI	kriška	hëta	lânda (d, s)	fëta	< ven. <i>fetta</i> (Boe, 466); tal. <i>fetta</i> , dem. na -etta < vlat. *of fitta = fëta, denominai <i>isfetäti</i> , dem. na -ica <i>fetica</i> (Skok, II, 561); tal. <i>fetta</i> (HJP)// < dalmato-rom. ostatak < lat. <i>lamina</i> prema tipu disimilacije <i>m - n > m - d</i> (Skok, II, 267; Vinja, II, 87)
89	ALI	ocjediti	ocid'iti	ocid'iti	ocid'iti	< o (b)- + cijediti < prasl. *čëditi (rus. cedít', polj. cedzić) ← ie. *skid-: dijeliti, rezati (lit. skiesti, lat. scindere) (HJP)

90	ALI	dimljena slanina	špèk, slànina z ðima	pancèta, slànina	špalèta, slànina	< njem. <i>Speck</i> (HJP)// < salo < prasl. * <i>sadlo</i> (rus. <i>sálo</i> , češ. <i>sádl</i>), <i>salonina</i> → <i>salnina</i> → <i>slanina</i> // < ven. <i>panzeta</i> , <i>pancetta</i> (Boe, 469); ven. <i>panzeta</i> > <i>panceta</i> ‘potrbušina’ < tal. <i>pancia</i> = <i>ponza</i> < lat. <i>panticem</i> (Skok, II, 597); ven. <i>pānceta</i> / <i>pancèta</i> < <i>pancia</i> < <i>pantex</i> , <i>-ice</i> (Vinja, II, 243); tal. <i>pancetta</i> (HJP)// < ven. <i>spaleta</i> ‘spalla di castrato’ (Boe, 682); ven. <i>spala</i> ‘spalla, omero’ (Boe, 681; Vinja, III, 73)
91	ALI	srdela	srdèla (d, s)	srdèla (d, s)	srdèla	< ven. <i>sardèla</i> (Boe, 601); ven. <i>s(a)rdela</i> (Vinja, III, 152-154); dalmato-rom. leksički ostatak < lat. dem. na <i>-ellus</i> od <i>sarda</i> (<i>sardinia</i>) (Skok, III, 318); tal. <i>sardella</i> (HJP)
92	ALI	zubatac	zùbac	zubàc (d, s)	zubàc (d, s)	< prasl. i stsl. <i>zobъ</i> (rus. <i>zub</i> , polj. <i>zëb</i>), lit. <i>žambas</i> ← ie. * <i>g'ombhos</i> : češalj (grč. <i>gómphos</i> , skr. <i>jambhas</i>) (HJP)
93	ALI	arbun	arbûn	arbûn (d, s)	arbûn	< ven. <i>àrbore</i> (Boe, 18); ven. <i>arboro</i> / <i>ribòn</i> (dvojako izvorište), ne može se isključiti dalmatsko posredstvo (Vinja, I, 21); ven. <i>arbora</i> ‘Rolling’ (sa disimilacijom <i>r - r > r - n</i> , <i>r - l</i>) (Skok, I, 56); ven. <i>arbore</i> , <i>arboro</i> , tal. <i>arburo</i> (HJP)
94	ALI	skuša	skūša, skrdinul a	skrdinul a (d, s)	skūša	< lat. <i>excussa</i> (<i>excutio</i>) (Vinja, III, 178); (?) lat. * <i>exussa</i> ≈ <i>exustio</i> : plamen (HJP)// < ven. <i>scàrdola</i> , <i>scàrdoia</i> ‘pesce vilissimo d’acqua dolce’ (Boe, 619; Vinja, III, 168); ven. <i>scàrdola</i> ; na dva tal. dem. sufiksa <i>-znus</i> + <i>-ulus</i> : <i>skardînulal-noia f</i>

						'scardola' < ven. <i>scardinola</i> (Skok, III, 257)
95	ALI	lokarda	lòkârda	lòkârda (d, s)	lòkârda	< lat. <i>lacertus</i> 'gušter' > tal. <i>lacerta</i> u značenju ribe 'scomber' (tijelo ribe podsjeća na guštera jer je prošarano šarama) (Skok, I, 59; Vinja, II, 142-143); tal. <i>lacerto</i> ← lat. <i>lacerta</i> (HJP)
96	ALI	palamida	palâmîd a	palâmîd a	palâmîd a	< ven. <i>palamida</i> (Boe, 463); ven. <i>palâmîda</i> < <i>palamida</i> ili <i>palarnia</i> (Skok, III, 591); ven. <i>palâmîda</i> (= palamita) (Vinja, III, 49); ven. <i>palamita</i> ← srgrč. <i>palamîda</i> ≈ <i>palâmē</i> : šaka (HJP)
97	ALI	list	švòlja	švòja	lîst	< ven. <i>sfogio</i> (Boe, 651); ven. <i>foja</i> < lat. n. pl. <i>folia</i> > tal. <i>foglia</i> f (Skok, I, 523); ven. <i>sfogio</i> , tal. <i>foglio</i> : list (HJP)// < prasl. i stsl. <i>listъ</i> (rus. list, polj. list) ≈ lit. <i>laiškas</i> : list, pismo (HJP)
98	ALI	oslić	mõ	òslić	mõ	< ven. <i>molo</i> (Boe, 422); ven. <i>posuđenica</i> < lat. <i>mulus</i> 'tovar', riječ mediteranskog porijekla (Vinja, II, 196); dalmatorom. leksički ostatak iz ribarske terminologije (Skok, II, 450); ven. <i>molo</i> ≈ lat. <i>mulus</i> (HJP)// < prasl. <i>*osъlъ</i> (rus. osěl, polj. osioł) ← got. <i>asilus</i> ← lat. <i>asinus</i> (HJP)
99	ALI	ugor	grûg	grûg (d, s)	ùgor	< dalmatorom. oblik < lat. <i>conger</i> , gen. <i>congri</i> , mediteranskog podrijetla (Skok, I, 627; Vinja, I, 190); grč. <i>grýlos</i> (HJP)// < prasl. <i>ǰgorъ</i> : jegulja (rus. úgor', polj. węgorz), lit. <i>ungurys</i> (HJP)
100	ALI	sipa	sìpa	sìpa (d, s)	sìpa	< dalm. leksički ostatak < lat. <i>sepia</i> 'morska sipa' <

						stgrč. <i>sēpià</i> (Skok, III, 240; Vinja, III, 162); dalmat. ← lat. <i>sepia</i> < lat. <i>sepia</i> : sipa, sipina tinta ← grč. <i>sēpia</i> (HJP)
101	ALI	hobotnica	höbõtnica	höbõtnica (d, s)	höbõtnica (d, s)	< ≈ prasl. <i>*xobotъ</i> : rep (rus. <i>xòbot</i>) (HJP)
102	ALI	kamenica	kapišânjka	kämenica	kämenica	< ven. <i>capa santa</i> ‘conchiglia scanalata’ (Boe, 132; Vinja, II, 61); tal. sintagma <i>cappa santa</i> (Skok, II, 39); tal. <i>cappasanta</i> (HJP)// < prasl. i stsl. <i>kamy</i> (rus. <i>kámen'</i> , češ. <i>kámen</i>), lit. <i>akmuo</i> ← ie. <i>*h2ek'mōn</i> (grč. <i>ákmōn</i> : nakovanj, skr. <i>ašmā</i>) (HJP)
103	ALI	dagnja	dägnja	dägnja	dägnja	< prasl. i stsl. <i>dbgna</i> : ožiljak (strus. <i>degna</i> , polj. <i>dzięgna</i>) (HJP)
104	ALI	prstac	dâtul	dâtul	přstac	< ven. <i>dàtolo</i> (Boe, 220); ven. <i>datolo</i> < grč. (Skok, I, 381; Vinja, I, 120); tal. <i>dattolo</i> (<i>dattero</i>) ≈ grč. <i>dáktylos</i> : prst (HJP)// < prasl. <i>*pъrstъ</i> (stsl. <i>pъrstъ</i> , rus. <i>perst</i> , polj. <i>parst</i>), lit. <i>pirštas</i> (HJP)
105	ALI	badem	mìndula	mìndula	mìndula	< ven. <i>màndola</i> (Boe, 391); ven. <i>mandola</i> (Skok, II, 556); tal. <i>mandorla</i> ← lat. <i>amandula</i> ← grč. <i>amygdálē</i> (HJP)
106	ALI	orah	orih	orih	òrah	< prasl. <i>*orěxъ</i> (rus. <i>oréx</i> , polj. <i>orzech</i>), lit. <i>riešutas</i> ← ? ie. <i>*h2er-</i> (grč. <i>áryon</i> , alb. <i>arrë</i>) (HJP)
107	ALI	kesten	marûn	marûn	marûn	< ven. <i>maròn</i> (Boe, 400); tal. (ven.) <i>marrone</i> (Skok, II, 381); tal. <i>marrone</i> (HJP)
108	ALI	slanutak	ćícvárdá	ćícvárdá	ćícvárdá	< ven. <i>cece</i> , <i>cecera</i> (Boe, 161); tal. <i>cece</i> > krč-rom. <i>čič</i> = <i>cucuarda</i> = <i>čičevarda</i> ‘cicer arietinum’ (Skok, I, 249); tal. <i>cicheria</i> ← lat. <i>cicer</i> : slanutak, čič (HJP)
109	ALI	lubenica	čètrûn	čètrûn	čètrûn	< ven. <i>cedro</i> (Boe, 157); tal. <i>cedro</i> < lat. <i>citrus</i>

						‘cedar’, mediteranska riječ (Skok, I, 269); tal. <i>cedro</i> (HJP)
110	ALI	dinja	milûn	milûn	milûn	< ven. <i>melòn</i> (Boe, 409); lat. grecizam <i>melo</i> , gen. - <i>onis</i> < gr. μήλον ‘popone, pipun’ (Skok, II, 404); lat. <i>melo</i> ≈ grč. <i>mēlopépōn</i> : tikva u obliku jabuke ≈ <i>mēlon</i> : jabuka + <i>pépōn</i> : zreo (HJP)
111	ALI	krastavac	kükumar	kükumar	kükumar	< ven. <i>cugùmero</i> (Boe, 212); lat. <i>cucumis</i> , gen. - <i>eris</i> > tal. <i>cocòmero</i> > ven. <i>cucùmaro</i> , mediteranskog podrijetla (Skok, II, 228; Vinja, II, 112); ven. <i>cugumèro</i> , tal. <i>cucómero</i> (HJP)
112	ALI	krumpir	kumpîr	kumpîr	kumpîr	< njem. dij. <i>Gruntbir</i> , <i>Gruntbirne</i> : (dosl.) zemljana kruška (HJP)
113	ALI	mrkva	karòta	karòta	karòta	< ven. <i>caròta</i> (Boe, 141); njem. <i>Karotte</i> ← fr. <i>carotte</i> (HJP)
114	ALI	rajčica	pomedôr	pamidôr	pomidôr	< ven. <i>pomo d’oro</i> (Boe, 519); tal. <i>pomo</i> dolazi u sintagmatskim složenicama: tal. <i>pomodòro</i> < <i>pōmum de auro</i> ‘zlatna voćka’ (Skok, II, 700; Vinja, III, 61); tal. <i>pomodoro</i> (HJP)
115	ALI	grah	hažō	hažō	fažō	< ven. <i>fasòlo</i> (Boe, 262); tal. <i>fagiolo</i> , njem. <i>Fisole</i> (HJP)
116	ALI	leća	léća	léća	léća	< prasl. <i>lęta</i> (slov. leća, rus. ljača), usp. leća (HJP)
117	ALI	bosiljak	magriž	bòsiljak	bòsiljak (d, s)	< pretvoreno u sintagmu pučkom etimologijom - <i>mali grič</i> ‘smilje, <i>helichrysum angustifolium</i> ’ = <i>magriž</i> = <i>maržig</i> (razne metateze); sintagma <i>malva hibiscus</i> > tal. <i>malva vischio</i> > <i>malva éλιχρυσος</i> > <i>malgriz</i> = <i>magreis</i> (Skok, II, 362); <i>maligriž</i> < <i>magreis</i> + <i>mali</i> (Vinja, II, 163)//

						< lat. <i>basilicum</i> < grč. <i>basilikón</i> (HJP)
118	ALI	patlidžan	balancàn a	balancàn a	balancàn a	< ven. <i>melanzana</i> (Boe, 409); <i>balančāna</i> f = <i>palančana</i> = <i>balančan</i> m = (ispuštanjem sufiksa <i>-anā</i>) <i>balandža</i> f, ide zajedno s tal. <i>melanzana</i> > arb. <i>melindzanë</i> ; asimilacija <i>e-a</i> > <i>a - a</i> ; upor. <i>galatina</i> ; <i>b</i> mjesto <i>m</i> dolazi prema perz. <i>badingān</i> > ar. <i>badingān</i> ; <i>melan-</i> je nastalo zacijelo unakrštanjem sa <i>melo</i> 'jabuka' (Skok, I, 99); arap. <i>bādingān</i> , tal. <i>melanzana</i> (HJP)
119	ALI	cvjetača	kàul	kàul	kàul	< ven. <i>caolo</i> (Boe, 131); tal. dem. na <i>-ino cavolino</i> > <i>kauliņ</i> , gen. <i>-ina</i> = <i>kavolīn</i> , gen. <i>-ina</i> 'cvjetača' < lat. <i>caulis</i> (Skok II, 73); tal. <i>cavolo</i> : kupus (HJP)
120	ALI	crveni luk	kapùla (d, s)	kapùla (d, s)	kapùla	< dalmato-rom. < lat. <i>cēpulla</i> , izvedenica od <i>cepa</i> , vjerojatno mediteranska riječ (Skok, II, 44); dalmat. < lat. <i>c(a)epa</i> (HJP)
121	ALI	brudet	brùdet	brùdet (d, s)	brùdet (d, s)	< ven. <i>broèto</i> (Boe, 101); tal. <i>bròdo</i> , germanskog podrijetla; dem. na <i>-itus</i> > <i>-etto brodetto</i> (Skok, I, 216); tal. <i>brodetto</i> (HJP)
122	ALI	tjestenina	pàšta (d, s)	pàšta	pàšta	< ven. <i>pasta</i> (Boe, 479); tal. <i>pasto</i> < lat. <i>paštus</i> – 'jelo' s pomakom u značenju (Skok, II, 618); tal. <i>pasta</i> : tijesto ← lat. ← grč. <i>pastá</i> : ječmena kaša (prvotno posoljena zobena kaša) ≈ <i>pássein</i> : posipati (HJP)
123	LAI	tipični božićni kolači	hrìte	hrìte	frìte (d, s)	< ven. <i>frittella</i> , <i>fritola</i> (Boe, 48); ven. <i>fritola</i> > <i>fritula</i> (Skok, I, 531); ven. <i>fritola</i> , tal. <i>frittella</i> (HJP)

124	LAI	prženi kolači za ostale prilike	hròštuli	hròštuli	kròštuli (d, s)	< ven. <i>crostoli</i> (Boe, 210); ven. <i>crostali</i> m pl. = <i>crustula</i> ‘focaccia’, furl. <i>eròstul</i> ; <i>cr</i> > <i>hr</i> zacijelo unakrštenjem sa <i>hrstati</i> (Skok, I, 692); ven. <i>cròstolo</i> (HJP)
125	AGG	šećer	cùkar	cùkar	cùkar	< ven. <i>zucaro</i> , <i>zucchero</i> (Boe, 823); njem. <i>Zucker</i> ← grč. <i>sákkharon</i> (HJP)
126	AGG	skinuti koru	opèlati	opèlati	opèlati	< ven. <i>pelare</i> (Boe, 486); tal. <i>pelare</i> (Skok, III, 657)
127	AGG	skinuti perje	očepulät i	očerupät i	očepurät i	< opće-slav. <i>ščepajc</i> ‘spalten’ < ie. osnova <i>skep-/skap</i> ; oslanja se na onomatopeju (Skok, I, 308)
128	AGG	kukuruzna krupica	pàlènta	pàlènta, kàša	pàlènta	< ven. <i>polenta</i> ‘polenta, vivanda nota’ (Boe, 517); tal. < lat. <i>polenta</i> (Skok, II, 592); tal. <i>polenta</i> ← lat. <i>polenta</i> : ječmena kaša (HJP)// < prasl. <i>*kaša</i> (rus. <i>káša</i> , polj. <i>kasza</i>) ← <i>*kasja</i> : prosijano ≈ lit. <i>košti</i> : cijediti (HJP)
129	AGG	krušne mrvice	prêzla	prêzla	prêzla	< njem. <i>Bröseln</i> (HJP)
130	AGG	tradicional na uskršnja pogača	pòljüba	pòljüba	pòljüba (d, s)	< lat. <i>*palumbus</i> , -a; <i>Columba palumbus</i> ‘vrsta goluba’ (Vuletić, 380)
131	AGG	miris	vûnj	vônj	vônj	< prasl. <i>*vonjъ</i> (stsl. <i>vonja</i> , rus. <i>von'</i> , polj. <i>woń</i>) ← ie. <i>*h2enh1-</i> (lat. <i>animus</i> : duh, grč. <i>ánemos</i> : dah, vjetar) (HJP)
132	AGG	juha od povrća	màneštr ûn (d, s)	màneštr ûn (d, s)	màneštr ûn	< ven. <i>manestra</i> , <i>minestra</i> (Boe, 78); postverbal od lat. > tal. <i>ministrare</i> ‘servirati jelo na stol’ (Skok, II, 371; Vinja, II, 169); tal. <i>manestra</i> (HJP)
133	AGG	močiti kruh u juhu/vino/mlijeku	sùpati	sùpati	sùpati	< ven. <i>sopa</i> ‘zuppa o suppa’ (Boe, 674); sttal. <i>suppa</i> , ven. <i>supa</i> , tal. <i>zuppa</i> ‘1° <i>minestra di pane nel brodo</i> , 2° <i>pane intinto nel vino</i> ’ < germ. <i>suppa</i>

						(Skok, III, 363); germ. *suppa 'eingetungte brotschnitte' > gl. supat 'močiti, namakati kruh u vino' (Vinja, III, 200); njem. Suppe, fr. soupe (HJP)
134	AGG	čačkalica	šćikàden t	šćikàden t	šćikàden t	< ven. <i>steccadenti</i> (Boe, 366); tal. <i>stecca</i> < got. <i>sukka</i> , nvnjem. <i>Stecken</i> , <i>steccare</i> 'ograditi koljem' (Skok, III, 335; Vinja, III, 35) + ven. <i>dente</i> 'zub' (Vinja, I, 123); ven. <i>stecadenti</i> , tal. <i>steccadente</i> (HJP)
135	AGG	lijevak	pîrija	pîrija	pîrija	< ven. <i>piria</i> (Boe, 512); ven. <i>pirta</i> < gr. <i>πειρία</i> (Skok, II, 661); ven. <i>piria</i> (HJP)
136	AGG	papirnata vrećica	škartòc	škartòc	škartòc	< ven. <i>scartozzo</i> (Boe, 622); tal. <i>scartozzo</i> = <i>scartoccio</i> 'cartoccio' (Skok, III, 399); ven. <i>scartozzo</i> ≈ tal. <i>scartoccio</i> (HJP)
137	SEM	hladnjak	hrižidêr	hrižidêr	frižidêr	< fr. <i>frigidaire</i> ← lat. <i>frigidus</i> : hladan; prvotno tvorničko ime proizvoda (HJP)
138	SEM	slavina	špîna	špîna	špîna	< dalmato-rom. leksički ostatak < lat. <i>spina</i> 'čep bačve' (Skok, III, 311); dalm. ven. <i>spina</i> 'rubinetto dell'acqua' (Mio2, 57, da Miotto, 198); ven. <i>spina</i> ← tal. (HJP)
139	SEM	pirjati	frižiti	/	frižiti	< ven. <i>frizer</i> (Boe, 48); < dalmato-rom. leksički ostatak od lat. <i>frigere</i> > tal. <i>friggere</i> (Skok, I, 530-531)
140	SEM	kava	kahà	kahà	kafà	< tur. <i>kahve</i> ; prema pokrajini Kafa u Etiopiji, odakle potječe (HJP)
141	SEM	komarča, lovrata	/	podlànica	podlànica	< po- + dlan ← prasl. * <i>dolnъ</i> (stsl. <i>dlanъ</i> , strus. <i>dolon'</i> , polj. <i>dłoi</i>) ≈ lit. <i>delnas</i> (HJP)
142	SEM	šanjper	/	kovâč	kovâč	< prasl. i stsl. <i>kovati</i> (rus.

						kovát', polj. kuć), lit. kauti: udarati ← ie. *kow (d)- (lat. cudere: udarati, stvnjem. houwan: kovati) (HJP)
143	SEM	lignja	ulīgna	ulīgna	ulīgna	< dalmat. ≈ lat. <i>loligo</i> (HJP)
144	SEM	fratar	frâtar	/	/	< ven. <i>frate</i> (Boe, 286); morska riba (tal. <i>sargo</i>), koja se teško lovi jer ne izlazi iz rupe; riječ potječe iz crkvene terminologije (Skok, I, 529); crna mrlja na vratu ribe uspoređuje se s fratarskom haljom i kapuljačom, iz te usporedbe nastaje naziv <i>fratar</i> (Mio2, 41, da JF, I, 432); tal. ← <i>frate</i> : brat, <i>fratar</i> ← lat. <i>brat</i> (HJP)
145	SEM	škarčina	škrpīna	škrpīna	škrpīna	< ven. <i>scarpēna</i> (Boe, 620); < dalmato-rom. leksički ostatak < lat. <i>scarpaena</i> 'bodeljka, škrčina, morska riba' < grč. <i>skórpaina</i> < <i>skorprios</i> 'škorpijon' (Skok, III, 258); tal. <i>scorfano</i> ← lat. <i>scorpaena</i> ← grč. <i>skórpaina</i> (HJP)
146	SEM	škrpun	škrpūn	/	/	< ven. <i>scarpēna</i> (Boe, 620); < dalmato-rom. leksički ostatak < lat. <i>scarpaena</i> 'bodeljka, škrčina, morska riba' < grč. <i>skórpaina</i> < <i>skorprios</i> 'škorpijon' (Skok, III, 258); tal. <i>scorfano</i> ← lat. <i>scorpaena</i> ← grč. <i>skórpaina</i> (HJP)
147	SEM	pirka	/	/	pêrga	< ven. <i>perga</i> (Boe, 492); perka = dalmato-rom. leksički ostatak < lat. <i>perca</i> 'morski grgeč', grčkog porijekla (Skok, II, 640; Mio2, 51, da JF, I, 452)
148	SEM	glavoč	/	/	glàvoč	< prasl. * <i>golva</i> (stsl. glava, rus. golová, polj. głowa), lit. galva (HJP)

149	SEM	gavun	gaûn	/	/	< ven. <i>gavone</i> , <i>gaðn</i> (Boe, 51); dalmatski <i>gavon</i> kojeg su posudili sjevernotal. govori < aug. izvedenica od lat. <i>acus</i> s pomoću sufiksa <i>-one</i> (Skok, I, 13-14; JF, I, 392-393); tal. <i>gavone</i> (HJP)
150	SEM	špar	/	špâr	/	< ven. <i>sparo</i> (Boe, 683); dalmato-rom. leksički ostatak ili talijanizam od lat. <i>sparus</i> > tal. <i>sparo</i> (Skok, III, 308); ven., tal. <i>sparo</i> (HJP)
151	SEM	peršin	petresîm ul	petresîm ul	petrsîmu l	< ven. <i>pressemolo</i> , <i>parsemolo</i> (Boe, 96); lat. <i>petroselinum</i> < gr. <i>πετροσέλινον</i> > ven. <i>petersemolo</i> > <i>persemelo</i> (Skok, II, 643); grč. <i>πετροσελίμων</i> 'selen s vrleti, s kamena' (Vinja, III, 28); lat. <i>petroselinum</i> ← grč. <i>petrosélinon</i> (HJP)
152	SEM	celer	sèlen	sèlen	sèlen	< grč. <i>sélinon</i> : peršin, celer (HJP)
153	SEM	kuhano	lèšo	lèšo	lèšo	< ven. <i>lesso</i> (Boe, 367); tal. <i>lesso</i> < lat. <i>elixus</i> (Skok, II, 290; Vinja, III, 322); ven. <i>lesso</i> ← tal. (HJP)
154	SEM	ponovno pečene kriške starog kruha	polûš	polûš	polûš	< praslav. prijetoj <i>pol-</i> > <i>poluš</i> m 'dvopek, prepečenac', glagol <i>raspolušit</i> 'prepoloviti', <i>polušić</i> često znači 'blizanac' (Skok, II, 697; Vinja, III, 61)
155	SEM	niska izdužena klupica bez naslona	škanjê	škanjê	škanjê	< ven. <i>scagnèto</i> (Boe, 614); talijanizam od sjeverno-tal. i furl. <i>skañ(o)</i> < vlat. <i>*scamnum</i> od <i>scamnum</i> , <i>scagnato</i> , furl. <i>scagnel</i> (Skok, III, 398-399); ven. <i>scagnètto</i> (HJP)
157	SEM	polica, stalaža	škancĳa	škancĳa	/	< ven. <i>scanzĳa</i> , <i>scansia</i> , franačkog podrijetla (Skok, III, 255)
158	SEM	drveno korito za	kopänjic a	kupänjic a	/	< <i>kopanja</i> = balkanski slavizam; Rumunji

		miješanje tijesta				posudiše <i>copal</i> f ‘seoske načve’ = <i>čupama</i> , Arbanasi <i>kopaje</i> i <i>panice</i> ; mađarski <i>kapunja</i> ; Miklošič i Berneker smatraju je izvedenicom od <i>kopati</i> ; Matzenauer smatra da je riječ u prasrodstvu sa stvnjem. <i>havan</i> , <i>wäschehaven</i> , nvnjem. <i>Hafen</i> , gr. κάπη ‘Krippe’; ie. korijen * <i>qap-</i> ‘obuhvatiti’ (Skok, II, 44)
159	SEM	duboka posuda za iskuhavanj e	/	vàngla	/	< njem. <i>Weingel</i> (HJP)
160	SEM	prosjavati	strojiti	strojiti	/	< prasl. i stsl. <i>strojb</i> (rus. stroj, polj. strój) ≈ lit. straja: staja prekrivena slamom (HJP)
161	SEM	gulaš	gùlaš	gùlaš	/	< mađ. <i>gulyás</i> ← <i>gulyáshús</i> : pastirsko meso (HJP)
162	SEM	tjestenina prelivena umakom	paštašüt a	/	/	< tal. <i>pasto</i> < lat. <i>paštus</i> – ‘jelo’ s pomakom u značenju; tal. sintagma s pridjevom <i>asciutto</i> : <i>pasta</i> <i>šuta</i> , gen. <i>paste šute</i> pored <i>paštašutē</i> (složenica) (Skok, II, 618); tal. <i>pasta</i> <i>asciutta</i> (HJP)
163	SEM	svijeća na ulje	ùljenica	/	/	< lat. <i>oleum</i> ← grč. élaion (HJP)
164	SEM	motka kojom se ravna i zgrće oganj	požarišć e	/	/	< po- + žar > prasl. * <i>žarъ</i> (rus. žar, češ. žar) ≈ gorěti (HJP)

6. 3. Analisi quantitativa

Abbigliamento, calzature ed accessori

1) Generazione anziana

Nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“, da 84 termini intervistati nell’intervista direttiva, la generazione anziana ci ha dato 95 risposte, e 2 risposte nell’intervista semiguidata, dunque in tutto 97 termini. Dal numero totale di parole il 55,67% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (54 termini), l’1,03% sono francesismi (1 termine), il 30,93% (30 termini) sono le parole derivate dal proto-slavo e il 5,16% sono germanismi (5 termini). Il 3,09% dei rimasti sono turcismi (3 termini), il 3,09% sono le forme ibride (3 termini) e l’1,03% sono i prestiti inglesi (1 termine).

- Venezianismi – 50 termini su 97 = 51,55% (*veštīd, kapòt, hacolīc, jakèta*)
- Italianismi – 3 termini su 97 = 3,09% (*kapuljàča, takuín, kanotijêra*)
- Francesismi – 1 termini su 97 = 1,03% (*sàndale*)
- Relitto dalmatico – 1 termine su 97 = 1,03% (*bīčve*)
- Proto-slavo – 30 termini su 97 = 30,93% (*súkno, klòbùk, postò, krīla*)
- Germanismi – 5 termini su 97 = 5,16% (*patènt, blúza, špānga, tâška, ràjf*)
- I prestiti inglesi – 1 termine su 97 = 1,03% (*pidjāma*)
- Turcismi – 3 termini su 97 = 3,09% (*kaīš, čizma, pàtike*)
- Ibridi – 3 termini su 97 = 3,09% (*lèroj, činčirīci*)

* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 55,67%

2) Generazione media

Per quanto riguarda la generazione media, nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“, da 84 termini intervistati nell’intervista direttiva, abbiamo ricevuto 88 risposte, e 5 risposte nell’intervista semiguidata, dunque in tutto 93 termini. Dal numero totale di parole il 60,22% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (56 termini), l’1,08% sono francesismi (1 termine), il 26,88% (25 termini) sono le parole derivate dal proto-slavo e il 5,37% sono germanismi (5 termini). Il 2,15% dei rimasti sono i prestiti inglesi (2 termini), il 2,15% sono turcismi (2 termini) e il 2,15% sono le forme ibride (2 termini).

- Venezianismi – 51 termini su 93 = 54,84% (*kolèt, krožèt, djilèt, špigèt, tàk*)
- Italianismi – 4 termini su 93 = 4,30% (*kapuljàča, hrkatèla, takuín*)
- Francesismi – 1 termini su 93 = 1,08% (*sàndale*)
- Relitto dalmatico – 1 termine su 93 = 1,08% (*bìčve*)
- Proto-slavo – 25 termini su 93 = 26,88% (*nàpršnjak, kabã, košùlja, tēsno*)
- Germanismi – 5 termini su 93 = 5,37% (*patènt, šlàpe, blúza, tâška, ràjf*)
- I prestiti inglesi – 2 termini su 93 = 2,15% (*pidjàma, trènerka*)
- Turcismi – 2 termini su 93 = 2,15% (*kaîš, pàtike*)
- Ibridi – 2 termini su 93 = 2,15% (*lèroj*)

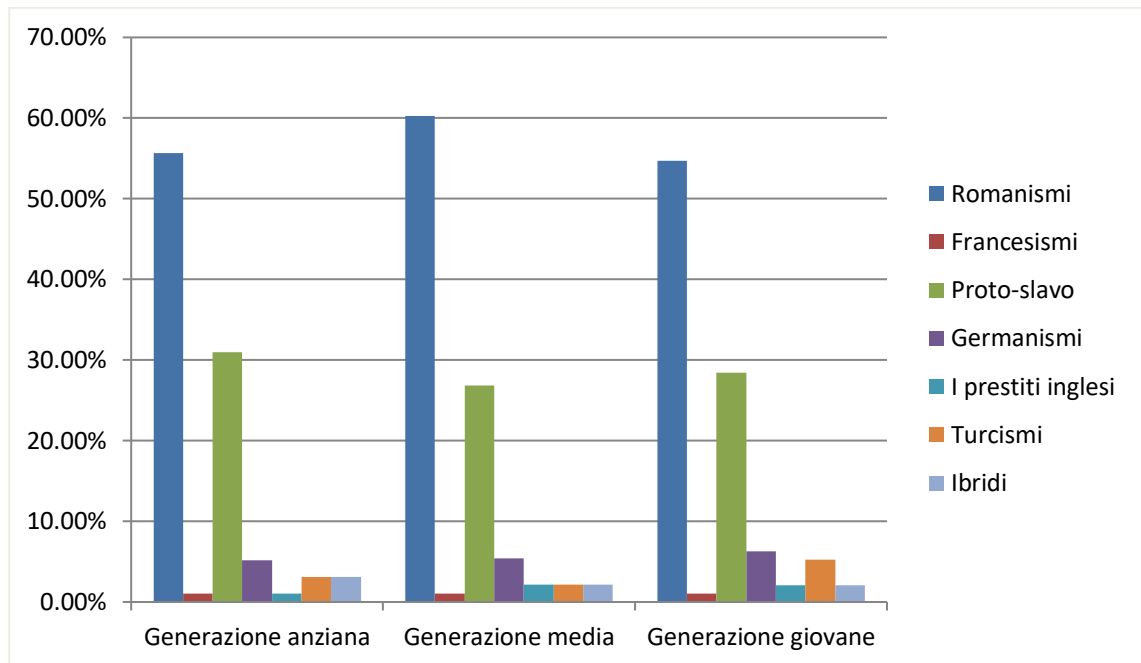
* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 60,22%

3) *Generazione giovane*

Nello stesso campo semantico, da 84 termini intervistati nell'intervista direttiva, la generazione giovane ci ha dato 91 risposte, e 4 risposte nell'intervista semiguidata, dunque in tutto 95 termini. Dal numero totale di parole il 54,73% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (52 termini), l'1,05% sono francesismi (1 termine), il 28,42% sono le parole derivate dal proto-slavo (27 termini) e il 6,32% sono germanismi (6 termini). Il 5,26% dei rimasti sono turcismi (5 termini), il 2,11% sono i prestiti inglesi (2 termini) e il 2,11% sono le forme ibride (2 termini).

- Venezianismi – 47 termini su 95 = 49,47% (*škúro, gvòzdeno, búža, kàpa*)
- Italianismi – 4 termini su 95 = 4,21% (*kapuljàča, šàl, takuín, kanotijêra*)
- Francesismi – 1 termini su 95 = 1,05% (*sàndale*)
- Relitto dalmatico – 1 termine su 95 = 1,05% (*bìčve*)
- Proto-slavo – 27 termini su 95 = 28,42% (*nàopako, zavrnutí, svítlo, nákit*)
- Germanismi – 6 termini su 95 = 6,32% (*òfūcano, patènt, špàngica, flèka*)
- I prestiti inglesi – 2 termini su 95 = 2,11% (*pidjàma, trènerka*)
- Turcismi – 5 termini su 95 = 5,26% (*kaîš, papùče, čizma, džèp, pàtike*)
- Ibridi – 2 termini su 95 = 2,11% (*lèroj*)

* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 54,73%



Quadro 1: Risultati del campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“ di tutte e tre le generazioni

La cucina

1) Generazione anziana

Nel campo semantico „Cucina“ da 136 termini intervistati nell’intervista direttiva, la generazione anziana ci ha dato 142 risposte, e 21 risposta nell’intervista semiguidata, dunque in tutto 163 termini. Dal numero totale di parole il 60,12% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (98 termini), l’1,23% sono francesismi (2 termini), il 28,84% sono le parole derivate dal proto-slavo (47 termini) e il 4,30% sono germanismi (7 termini). Il 3,07% dei rimasti sono le forme ibride (5 termini), l’0,61% sono i prestiti inglesi (1 termine), l’0,61% sono turcismi (1 termine), l’0,61% sono le parole provenienti dalla lingua ungherese (1 termine) e l’0,61% sono grecismi (1 termine).

- Venezianismi – 78 termini su 163 = 47,85% (*kòmin, trpije, škuvacëra, tèća*)
- Italianismi – 3 termini su 163 = 1,84% (*potić, lòkârda, paštašùta*)
- Francesismi – 2 termini su 163 = 1,23% (*salvèta, hrižidêr*)
- Relitto dalmatico – 9 termine su 163 = 5,52% (*komôštre, katrîda, hrìgati*)

- Latinismi – 8 termini su 163 = 4,91% (*tégla, petrôljka, pàpâr, ùlje, skûša*)
- Proto-slavo – 47 termini su 163 = 28,84% (*ogánj, kotã, žerávka, čřpnja, vřč*)
- Germanismi – 7 termini su 163 = 4,30% (*krígla, regã, štrûca, špäher, špèk*)
- I prestiti inglesi – 1 termine su 163 = 0,61% (*galûn*)
- Turcismi – 1 termini su 163 = 0,61% (*kahã*)
- Ibridi – 5 termini su 163 = 3,07% (*žmũ, regatãč, cètrûn, magriž, očepulãti*)
- Ungherese – 1 termine su 163 termini = 0,61% (*gùlaš*)
- Grecismi – 1 termine su 163 = 0,61% (*sèlen*)

* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 60,12%

2) *Generazione media*

Per quanto riguarda la generazione media, nel campo semantico „Cucina“, da 136 termini intervistati nell’intervista direttiva, abbiamo ricevuto 145 risposte, e 18 risposte nell’intervista semiguidata, dunque in tutto 163 termini. Dal numero totale di parole il 58,9% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (96 termini), l’1,84% sono francesismi (3 termini), il 30,68% sono le parole derivate dal proto-slavo (50 termini) e il 3,68% sono germanismi (6 termini). Il 2,46% dei rimasti sono le forme ibride (4 termini), l’0,61% sono i prestiti inglesi (1 termine), l’0,61% sono turcismi (1 termine), l’0,61% sono le parole provenienti dalla lingua ungherese (1 termine) e l’0,61% sono grecismi (1 termine).

- Venezianismi – 77 termini su 163 = 47,24% (*prsùra, gradèle, bruštulîn*)
- Italianismi – 3 termini su 163 = 1,84% (*potíc, pòt, lòkârda*)
- Francesismi – 3 termini su 163 = 1,84% (*plãka, salvèta, hrižidêr*)
- Relitto dalmatico – 10 termine su 163 = 6,14% (*katrîda, hrìgati, grûg, sîpa*)
- Latinismi – 6 termini su 163 = 3,68% (*petrôljka, pàpâr, ùlje, pòljûba*)
- Proto-slavo – 50 termini su 163 = 30,68% (*zdèla, žlìca, čèp, šupljãča, cidilo*)
- Germanismi – 6 termini su 163 = 3,68% (*komóda, štrûca, špäher, kumpîr*)
- I prestiti inglesi – 1 termini su 163 = 0,61% (*galûn*)
- Turcismi – 1 termini su 163 = 0,61% (*kahã*)
- Ibridi – 4 termini su 163 = 2,46% (*žmũ, regatãč, cètrûn, očerupãti*)
- Ungherese – 1 termini su 163 = 0,61% (*gùlaš*)
- Grecismi – 1 termine su 163 = 0,61% (*sèlen*)

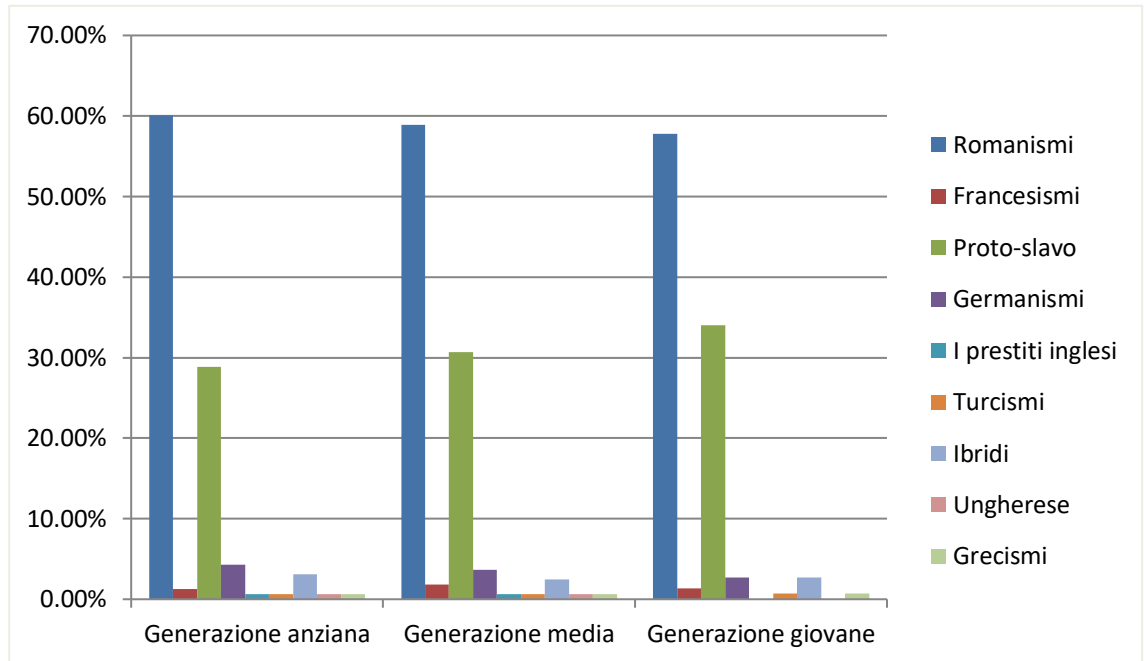
* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 58,9%

3) *Generazione giovane*

Nello stesso campo semantico, da 136 termini intervistati nell'intervista guidata, la giovane generazione ci ha dato 132 risposte, e 15 risposte nell'intervista semiguidata, dunque in tutto 147 termini. Dal numero totale di parole, il 46,94% sono romanismi, cioè venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici (85 termini), l'1,36% sono francesismi (2 termini) e il 34,02% sono le parole derivate dal proto-slavo (50 termini). Il 2,72% dei rimasti sono germanismi (4 termini), il 2,72% sono le forme ibride (4 termini), l'0,68% sono turcismi (1 termine) e l'0,68% sono grecismi (1 termine).

- Venezianismi – 69 termini su 147 = 46,94% (*kôguma, cîkara, pijät, biçerîn*)
- Italianismi – 2 termini su 147 = 1,36% (*pòt, lòkârda*)
- Francesismi – 2 termini su 147 = 1,36% (*salvèta, frižidêr*)
- Relitto dalmatico – 7 termini su 147 = 4,76% (*katrîda, frîgati, sîpa, kapùla*)
- Latinismi – 7 termini su 147 = 4,76% (*tégla, petròlja, pàpâr, ùlje, skûša*)
- Proto-slavo – 50 termini su 147 = 34,02% (*sîto, šîbica, cipanîca, pòkrvo, stõ*)
- Germanismi – 4 termini su 147 = 2,72% (*štrûca, špàher, kumpîr, prêzla*)
- Turcismi – 1 termini su 147 = 0,68% (*kafä*)
- Ibridi – 4 termini su 147 = 2,72% (*žmu, regatâç, çètrûn, očepurâti*)
- Grecismi – 1 termine su 163 = 0,68% (*sèlen*)

* Romanismi (venezianismi, italianismi, latinismi e relitti dalmatici) – 57,82%



Quadro 2: Risultati del campo semantico „Cucina “ di tutte e tre le generazioni

6.4. Confronto dei risultati ottenuti

6.4.1. Confronto generazionale

Prima di tutto si deve notare che tutti i risultati precedentemente dimostrati sono relativi, e non si possono comprendere come assoluti. Dal quadro seguente (*Quadro 3*) si può vedere che il repertorio lessicale di tutte e tre le generazioni è costruito nella maggioranza dai romanismi (es. *veštīd, kapòt, nàpa, prsùra*) e dai slavismi (es. *súkno, klòbùk, kotã, žeràvka*). Nel 57,78% dei casi le risposte di tutte e tre le generazioni erano uguali (es. *kapuljàča, jakèta, popèčak, tèča, bocün*).³⁵ Tutte e tre le generazioni usano il dialetto ciacavo-icavo con una mescolanza di ecavo (es. *tēsno*).

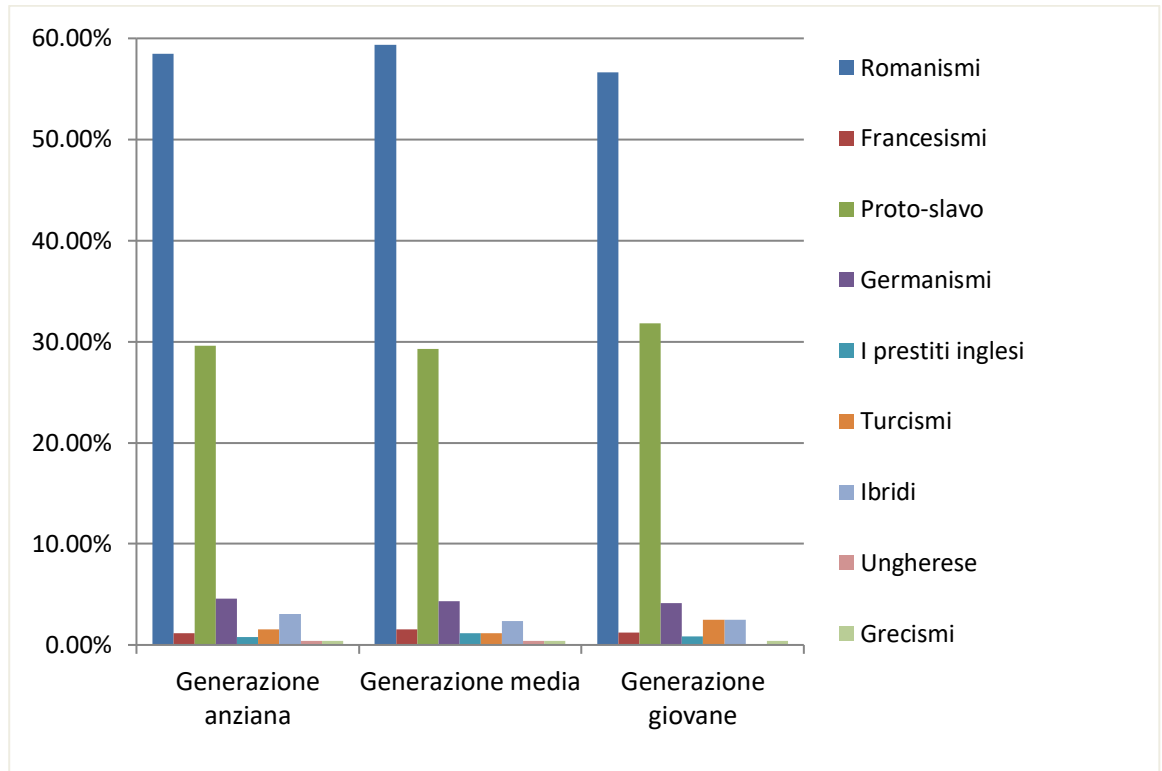
Le differenze generazionali che si possono trovare nella parlata degli intervistati si manifestano nell'uso di un lessema etimologicamente diverso, per esempio: *zlìzano* – generazione anziana (proto-slavo), *stèreno* – generazione media (proto-slavo), *òfùcano* – generazione giovane (germanismo); *kríglà* – generazione anziana (germanismo), *pòt* – generazione media (italianismo), *bokál* – generazione giovane (venezianismo); *puntína* – generazione anziana (venezianismo), *hrkatèla* – generazione media (italianismo), *špàngica* – generazione giovane (germanismo). La generazione giovane usa più turcismi rispetto alla generazione anziana e media, ad esempio: *obòjci* – generazione anziana (proto-slavo), *šlàpe* – generazione media (germanismo), *papùče* – generazione giovane (turcismo); *štivàla* – generazione anziana e media (venezianismo), *čizma* – generazione giovane (turcismo); *tâška* – generazione anziana e media (germanismo), *džèp* – generazione giovane (turcismo). Inoltre, la generazione media e anziana usano più venezianismi rispetto alla generazione giovane, ad esempio: *mažīn* – generazione anziana e media (venezianismo), *mīnac* – generazione giovane (proto-slavo); *húlmin* – generazione anziana e media (venezianismo), *šībica* – generazione giovane (proto-slavo).

³⁵ In percentuale sono incluse solo quelle parole con la stessa pronuncia e lo stesso accento.

Per quanto riguarda le differenze morfologiche di generazione in generazione, c'è solo una differenza (nel prefisso): *znàpak* – generazione anziana e media vs. *nàopako* – generazione giovane.

Le differenze fonetiche e fonologiche appaiono più frequentemente, ad esempio: la generazione anziana e media utilizzano la voce „h”, mentre la generazione giovane usa la voce „f” (*hacõ* vs. *facõ*, *hrìgati* vs. *frìgati*, *kahà* vs. *kafà*). Tuttavia, c'è solo una eccezione nella parola *hrtàlja* (tal. *fritaglia*), dove anche la rappresentante della generazione giovane usa la lettera „h”. In seguito, ci sono altre differenze fonetiche di generazione in generazione, di solito le varianti di dissimilazione e assimilazione, per esempio: *ražentàti* – generazione anziana, *ražintàti* – generazione media, *režentàti* – generazione giovane; *pomedôr* – generazione anziana, *pamidôr* – generazione media, *pomidôr* – generazione giovane, ma anche spesso nell'uso delle consonanti „k” e „č” (es. *obukívan se* – generazione anziana e media, *obučívan se* – generazione giovane) o „p” e „r” (es. *očepulàti* – generazione anziana, *očerupàti* – generazione media, *očepuràti* – generazione giovane).

Per quanto riguarda l'accento nelle parole, nella maggioranza dei casi non è diverso tra le generazioni, ma c'è solo una eccezione nella pronuncia della parola *oganj* (tal. fuoco): *ogânj* – generazione anziana e media, *òganj* – generazione giovane. È importante notare che esiste la diversa concezione della stessa parola tra le generazioni nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori”: la generazione anziana e media utilizzano la parola *kamižòt* per indicare un soprabito, mentre la giovane generazione utilizza la stessa parola per indicare la parte superiore dell'abito da lavoro.



Quadro 3: Confronto generazionale in ambedue i campi semantici

6.4.2. Confronto per campo semantico

Nel quadro seguente (*Quadro 4*) vengono parallelamente visualizzati ambedue i campi semantici. Il repertorio lessicale di ambedue i campi semantici è costruito nella maggioranza dai romanismi (es. *škarpiŋ, cōkula, gradële, cīkara*) e dai slavismi (es. *postō, batāča, žlīca, čēp*). Nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“, il 54,73% delle risposte di tutte e tre le generazioni erano uguali (es. *kolèt, cōkula, kabã, košulja*) e nel campo semantico „Cucina“ il 59,62% delle risposte erano uguali (es. *žmũ, kadīn, škãfa, cidilo*).³⁶

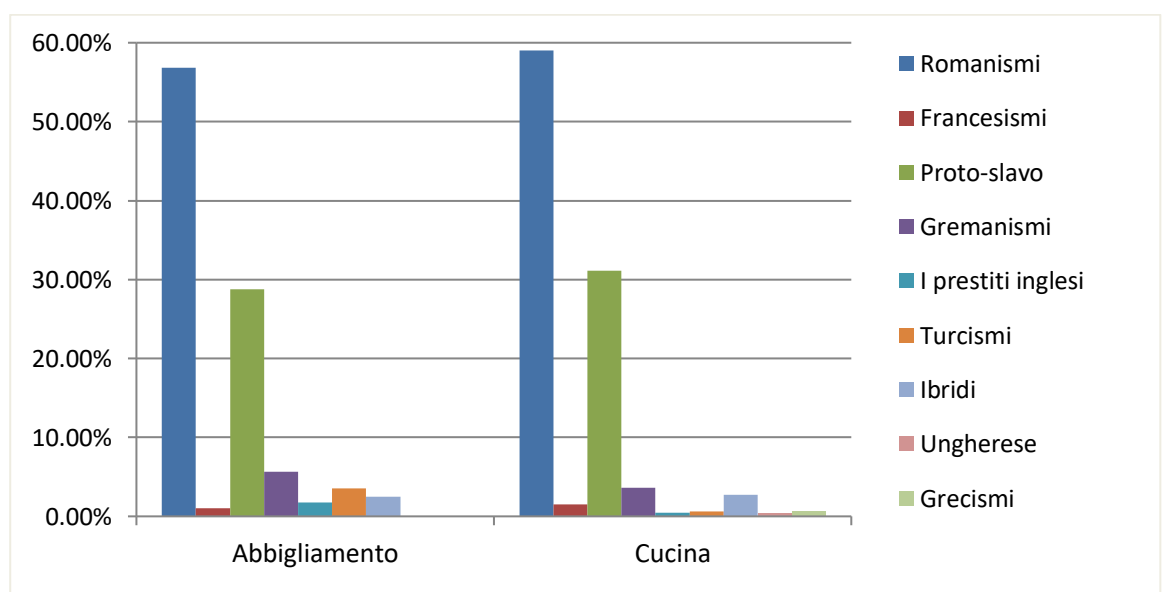
Per quanto riguarda le differenze etimologiche tra questi due campi semantici, nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“ è evidente più grande

³⁶ In percentuale sono incluse solo quelle parole con la stessa pronuncia e lo stesso accento.

numero dei germanismi (es. *patènt, blúza, špânga, tâška, ràjff, šlàpe, òfùcano, flèka*) e dei turcismi (es. *kaîš, čizma, pàtike, papùče, džèp*) rispetto al campo semantico „Cucina“. La quota dei francesismi, dei prestiti inglesi e degli ibridi è molto simile in ambedue i campi semantici (Quadro 4).

È importante sottolineare che la giovane generazione non ha potuto denominare un gran numero degli oggetti nel campo semantico „Cucina“ che sono stati utilizzati nel passato (es. *lanac na kaminu, ploča ognjišta, tronožac, željezna lopatica za ugljen, pržionik za kavu*). Questo era prevedibile perché tali oggetti non sono più in uso. Inoltre, è interessante che tutte e tre le generazioni, nel campo semantico „Cucina“, non hanno dato la risposta per tre termini: *pladanj za palentu, pjenjača* e *pribor za jelo* perché, come mi hanno detto, questi espressioni non esistono nella parlata di Mali Iž.

Per quanto riguarda i romanismi ricevuti nell'intervista semiguidata, nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“, ne abbiamo ricevuto solo tre (*kamižòt* – generazione giovane, *pantòhule* e *trlíš* – generazione media), mentre nel campo semantico „Cucina“, gli intervistati ci hanno dato in tutto otto nuovi romanismi (la generazione anziana – *frižiti, frâtar, škrpîna, škrpûn, lěšo, škanjě, škancìja, paštašùta*; la generazione media – *škrpîna, lěšo, škanjě, škancìja*; la generazione giovane – *frižiti, škrpîna, lěšo, škanjě*).



Quadro 4: Confronto per campo semantico

6.4.3. La verifica di ipotesi

Predendo in considerazione i risultati ottenuti, si può concludere che l'idioma di tutte e tre le generazioni di Mali Iž, in ambedue i campi semantici nella maggior parte fanno i romanismi (generazione anziana: 58,47%, generazione media: 59,38%, generazione giovane: 56,61%), maggiormente venezianismi per tutte e tre le generazioni. Anche è ovvio un impatto significativo dei slavismi (generazione anziana: 29,62%, generazione media: 29,30%, generazione giovane: 31,82%) e dei germanismi (generazione anziana: 4,61%, generazione media: 4,30%, generazione giovane: 4,13%). L'analisi di questo campo semantico ha confermato la prima ipotesi che dice: „Supponiamo che nell'idioma degli intervistati il maggior numero dei termini saranno romanismi.“ e anche la seconda ipotesi che dice: „Supponiamo che la contaminazione degli sfondi più antichi colpisce il discorso quotidiano degli intervistati.“

La terza ipotesi che dice: „I prestiti romanzi nei due campi semantici dovrebbero essere quantitativamente simili“ è anche confermata: nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“ c'è il 56,84% dei romanismi e nella „Cucina“ c'è il 58,99% dei romanismi, cioè non c'è una differenza statisticamente significativa.

La quarta ipotesi che dice: „Supponiamo che l'idioma della generazione anziana contiene più romanismi rispetto alla generazione media e che l'idioma della generazione media contiene più romanismi rispetto alla generazione giovane.“ non è confermata. L'idioma della generazione anziana è costituito dal 58,47% dei romanismi, della generazione media dal 59,38% dei romanismi e della generazione giovane dal 56,61% dei romanismi. Anche se si tratta della differenza inferiore all'1%, la generazione media contiene la quota maggiore dei romanismi rispetto alla generazione anziana. Ciò può essere perché il rappresentante della generazione media, a differenza della generazione anziana, nel campo semantico „Abbigliamento, calzature ed accessori“, nell'intervista semiguidata, ha denominato alcuni abiti indossati da uomini nel passato, per esempio *pantohule* (ven. pantofole) e *trliš* (ven. terlis), che ha portato al maggior numero dei romanismi in tale campo semantico. Tuttavia, l'idioma della generazione media contiene più romanismi rispetto alla generazione giovane.

7. Conclusione

Con l'analisi quantitativa dei risultati ottenuti, possiamo concludere che l'idioma di tutte e tre le generazioni di Mali Iž, in ambedue i campi semantici, nella maggior parte fanno i romanismi, maggiormente venezianismi. Anche è ovvio un impatto significativo dei slavismi e dei germanismi. Per quanto riguarda l'accento, quasi non si differisce di generazione in generazione. Le differenze morfologiche tra le generazioni non sono significative, mentre le differenze fonetiche e fonologiche appaiono più frequentemente. La differenza più rilevante tra le generazioni è l'uso della voce „h” e „f”: la generazione anziana e media usano la voce „h”, mentre la generazione giovane usa la voce „f”. Inoltre, c'è anche la differenza nella pronuncia delle alcune parole, cioè nell'uso delle vocali e delle consonanti.

Per quanto riguarda le differenze etimologiche tra le generazioni, esse si manifestano nell'uso di un lessema etimologicamente diverso. La generazione giovane usa più turcismi rispetto alla generazione anziana e media, mentre la generazione media e anziana usano più venezianismi rispetto alla generazione giovane. Non c'è una notevole influenza dei francesismi e dei prestiti inglesi sugli intervistati. Anche è evidente che i termini della lingua standard croata non hanno un grande impatto al discorso quotidiano di tutte e tre le generazioni. Tuttavia, è importante sottolineare che la giovane generazione non ha potuto denominare un gran numero degli oggetti nel campo semantico „Cucina“ che sono stati utilizzati nel passato. Questo purtroppo suggerisce che si perdono i termini che indicano gli oggetti usati nel passato e che non sono più in uso. Nonostante ciò, l'idioma di Mali Iž viene conservato anche tra la generazione giovane, dunque, il dialetto non è contaminato dalla lingua standard.

Si può concludere che i romanismi (precisamente italiano e dialetto veneziano) davvero hanno colpito l'idioma di Mali Iž di tutte e tre le generazioni. Dunque, l'influenza romana non è sbiadita, ma è conservata col passare del tempo. I rappresentanti di tutte e tre le generazioni nel discorso quotidiano, ma anche nel discorso formale, parlano in idioma locale e così hanno riservato la bellezza e la peculiarità dialettale. Possiamo solo sperare che la generazione giovane continua a preservare e trasmettere ulteriormente il dialetto speciale e specifico dell'isola di Mali Iž.

8. Bibliografija

1. *Atlante linguistico italiano*, (in testo: ALI)
2. Alvise Zorzi, *Venezia, Repubblica di terra e di mare*, Michele D'Innella, Touring editore, Milano, 2002, pag. 24
3. Barbara Buršić-Giudici, *Lingvistički atlas Istre i Kvarnera: Šišan*, doktorska disertacija, Zagreb, 1997, (in testo: LAI)
4. Filipi Goran, Barbara Buršić-Giudici, *Istriotski lingvistički atlas (Atlante linguistico istrioto)*, Znanstvena udruga Mediteran, Pula, 1998, (in testo: ALI (Filippi))
5. Irena Marković, *Jezični utjecaji i promjene u suvremenom govoru Zadra*, in: «Croatia et Slavica Iadertina», Zadar, 2012, VIII/II , pag. 316-319
6. Kristina Miočić, *Romanizmi u kuhinjskom i kulinarskom leksiku ražanačkog kraja*, in: »Čakavska rič«, Split, 2011, no. 1-2, XXXIX, pag. 36-60, (in testo: Mio2)
7. Kristina Miočić, *Romanski elementi u nazivlju predmeta vezanih za tekstil, odjeću i obuću u govoru ražanačkog kraja*, in: »Čakavska rič«, Split, 2012, no. 1-2, XL, pag. 53-64, (in testo: Mio1)
8. Nikola Vuletić, *O nazivima za uskršnju pletenicu na hrvatskoj obali i otocima: etimološki problemi*, in: »Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje«, Zadar, 2010, 36/2, pag. 369-384
9. Petar Skok, *Etimologijski riječnik hrvatskog ili srpskog jezika*, a cura di: Mirko Deanović i Ljudevit Jonke, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb, 1971, (in testo: Skok)
10. Roman Jelić, *Pabirci iz govora Maloga Iža*, in: »Čakavska rič«, Zadar, 1987, XV/II , pag. 83-86
11. Slavko Govorčin, *Dokumenti*, FG grafika d.o.o, Zadar, 2016, pag. 4
12. Vladislav Cvitanović, *Otoci Iž i Premuda*, in: *Radovi instituta Jugoslavenske Akademije u Zadru*, Izdavački zavod Jugoslavenske akademije, Zagreb, 1954, pag. 69-77

13. Vojmir Vinja, *Jadranske etimologije: Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti, Školska knjiga, Zagreb, 1998
14. Žarko Martinović, *Rječnik govora otoka Iža*, Gradska knjižnica Zadar, Zadar, 2005, (in testo: IŽ)
15. Žarko Muljačić, *O dvjema vrstama hrvatskih "pseudoromanizama"*, in: «*Filologija*, 40», Zagreb, 2003, pag. 95-112

9. Sitografia

1. Etimologija. Disponibile al:
<http://www.hrleksikon.info/definicija/etimologija.html>, 21.07.2017.
2. Giuseppe Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*. Disponibile al:
https://books.google.hr/books/about/Dizionario_del_dialetto_veneziano.html?id=y6c_AAAAMAAJ&redir_esc=y, (in testo: Boe), 21.07.2017.
3. *Hrvatski jezični portal*. Disponibile al: <http://hjp.znanje.hr/>, (in testo: HJP), 21.07.2017.
4. *Isola di Iž (Mali Iž)*. Disponibile al: http://www.zadar.travel/it/guida-della-citta/l-arcipelago-di-zara/22-12-2010/isola-di-iz-mali-iz#.WV_nQxWGPIU, 21.07.2017.
5. *Jezično posuđivanje*. Disponibile al: <http://hrvatskijezik.eu/jezicno-posudivanje/>, 21.07.2017.
6. *Lingua o dialetti?*. Disponibile al:
<http://www.atlantelinguistico.it/dialetti/Intervista.html>, 21.07.2016.
7. Povijest, etimologija, podrijetlo riječi. *Kako se rađaju riječi*. Disponibile al: <http://lingvo.info/hr/babylon/etymology>, 21.07.2017.
8. *Reportaža: veliki gušti Maloga Iža*. Disponibile al:
<http://zadarski.slobodnadalmacija.hr/regional/clanak/id/487500/petali-smo-roge-kapitalizmu-nebo-je-plavije-more-mirisnije-sve-je-istovremeno-i-blizu-i-daleko-brzo-i-sporo>, 21.07.2017.

Romanizmi u govoru otoka Malog Iža – semantička polja odjeće, obuće, modnih dodataka i kuhinje

Sažetak:

Svrha ovog rada bila je ispitati lingvistički korpus otoka Malog Iža u dva semantička polja: „Odjeća, obuća i modni dodaci“ i „Kuhinja“ te utvrditi koliki je udio romanizama u govoru Malog Iža. U istraživanju su sudjelovale tri osobe kao predstavnici starije, srednje i mlade generacije. Nakon provedbe intervjua, leksičke transkripcije i određivanja naglasaka, napravljena je etimološka analiza dobivenih rezultata. Kvantitativna analiza podataka je pokazala da je idiom otoka Iža sačuvan među sve tri generacije te da romanski utjecaj nije izbljedio, već je sačuvan tijekom vremena. Predstavnici sve tri generacije u svakodnevnom, ali i u formalnom diskursu govore na dijalektu, čime je sačuvana dijalektalna specifičnost i osobitost Malog Iža.

Ključne riječi: Mali Iž, romanizmi, odjeća, obuća, kuhinja

Romanismi nella parlata dell'isola di Piccolo Eso nei campi semantici dell'abbigliamento, calzature, accessori e cucina

Riassunto:

Lo scopo di questa ricerca è investigare il corpus linguistico dell'isola di Piccolo Eso nei due campi semantici: „Abbigliamento, calzature ed accessori“ e „Cucina“ e determinare la quota dei romanismi nella parlata di Piccolo Eso. Lo studio ha coinvolto tre persone come rappresentanti della generazione anziana, media e giovane. Dopo la conduzione di interviste, la trascrizione lessicale di ogni parola e l'accentuazione, l'analisi etimologica dei risultati ottenuti è stata effettuata. L'analisi quantitativa dei dati raccolti ha indicato che l'idioma dell'isola di Piccolo Eso è stato conservato tra tutte e tre le generazioni e che l'influenza romana non è sbiadita, ma è stata preservata nel tempo. I rappresentanti di tutte e tre le generazioni nel discorso quotidiano, ma anche nel discorso formale parlano in dialetto, preservando così la specificità e la peculiarità dialettale dell'isola di Piccolo Eso.

Parole chiavi: Piccolo Eso, prestiti, abbigliamento, calzature, cucina

Romance loanwords in the variety of the island of Mali Iž – semantic fields of clothing, footwear, fashion accessories and kitchen

Summary:

The purpose of this work was to examine the linguistic corpus of the Island of Mali Iž in two semantic fields: „Clothing, footwear and fashion accessories“ and „Kitchen“, and to determine the share of romance loanwords in the speech of Mali Iž. The study involved three people as representatives of the elderly, middle and younger generation. After the implementation of interviews, lexical transcription and accentuation, an etymological analysis of the obtained results was made. Quantitative data analysis has pointed that the idiom of the island of Mali Iž was preserved among all three generations and that roman influence did not fade, but was preserved over time. Representatives of all three generations in everyday speech, but also in formal discourse speak in dialect, thus preserving the dialectal specificity and peculiarity of Mali Iž.

Key words: Mali Iž, romance loanwords, clothing, footwear, kitchen